



BILANCIO SOCIALE

2010



INDICE

❖ PRESENTAZIONE	pag. 3
❖ PRINCIPI BASE E STILE EDUCATIVO	pag. 14
❖ SPIRITUALITA'	pag.
18	
❖ ATTIVITA' ISTITUZIONALI	pag. 19
- Attività di accoglienza a tossicodipendenti e a persone con doppia diagnosi ...	pag. 19
- Casa del Giovane Emmaus	pag. 30
- Villaggio Don Bosco	pag. 34
- Punto Informativo	pag. 35
❖ EMMAUS, VILLAGGIO ECOLOGICO	pag. 36
❖ PROGETTI ANNO 2010	pag. 37
❖ CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	pag. 49
❖ FORMAZIONE	pag.
50	
❖ EVENTI DI PARTICOLARE RILIEVO	pag. 53
❖ VALORE AGGIUNTO E RETE SOCIALE	pag. 66
❖ SERVIZI IN RETE	pag. 67
❖ DIAMO ANCORA NUMERI	pag. 69
❖ INDIRIZZI E CONTATTI	pag. 71

PRESENTAZIONE

1. Premessa

L'edizione del bilancio sociale rappresenta un'occasione importante per informare i nostri soci, per riflettere insieme sulle attività svolte, anche quelle che non emergono dai dati contabili del bilancio.

Il bilancio sociale è lo strumento tramite il quale rappresentare informazioni qualitative, quantitative e monetarie dell'operato dell'associazione, raccolte attraverso schemi e procedure; ha lo scopo di analizzare e interpretare tali informazioni dall'interno, per monitorare, valutare, programmare e stabilire obiettivi conformi ai valori etici che caratterizzano l'associazione. Il bilancio sociale, in altri termini, è uno strumento di comunicazione, ma è soprattutto un documento finale di un processo gestionale e decisionale.

Si basa sul concetto che tutti nell'associazione debbano essere coinvolti nei processi di gestione, i soci e i componenti del consiglio direttivo insieme ai volontari, ai dipendenti, e agli utenti e l'intera comunità locale. Riteniamo che i risultati in termini di utilità sociale sono importanti tanto quanto quelli di carattere economico-finanziario.

2. Identità dell' Associazione

Tratti giuridici e partecipazioni

- è un Ente morale con personalità giuridica D.P.R. n. 15 del 01.01.1980
- è iscritta all'Albo Regionale definitivo degli Enti Ausiliari, decreto n.10 del 27.07.1998
- è iscritta al Registro Regionale degli Enti di Volontariato con decreto del 02.03.2000
- è iscritta alla prima e alla terza sezione del Registro delle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. al numero 2000/A/4/FG.
- Partecipa con nomina prefettizia del proprio rappresentante legale a componente effettivo del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Provincia di Foggia, dal 26.06.2003.
- E' socio fondatore del consorzio di cooperative sociali ARANEA.
- E' socia del Consorzio Finanziario ETIMOS, www.etimos.it.
- E' socia della Banca Popolare ETICA www.bancaetica.com.
- Aderisce a SCS-CNOS www.federazionescs.org.
- Aderisce a CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza; www.cnca.it

La storia

Emmaus nasce, nel 1978, da una significativa esperienza di Chiesa fatta nello spirito di don Bosco, da una "Piccola Comunità" di sacerdoti salesiani ed un gruppo di giovani della parrocchia Sacro Cuore del quartiere Candelaro, zona degradata della periferia di Foggia.

Nella parrocchia operava dal 1973 la Piccola Comunità Salesiana, costituita da don Nicola Palmisano, don Michele De Paolis e don Michele Mongiello, si uniranno in seguito don Gerardo Russo e Don Giorgio Pratesi. Questa nuova realtà salesiana è stata decisa nel capitolo Ispettoriale dei Salesiani dell'Italia Meridionale nel 1972.

Si comincia con la struttura giuridica di Cooperativa Emmaus nel 1978 e il primo presidente è don Michele Mongiello.

Nel 1984 si costituisce l' Associazione che in seguito si trasformerà in ONLUS.

3. La Mission

Identità, valori e destinatari

(dallo statuto dell'Associazione Art. 2)

L'Associazione è un'organizzazione di volontariato, di utilità sociale, non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e si prefigge i seguenti scopi:

- Favorire il recupero e il reinserimento sociale di persone in difficoltà che vivono in situazioni di disagio e in particolare si rivolgerà a: minori per interventi socio assistenziali, disabili, persone affette da AIDS, persone con problematiche psico-sociali e di tossicodipendenza, persone con problematiche sociali (gestanti e madri con figli minori a carico, vittime di violenza e tratta), immigrati e loro famiglie;

- dare risposte educative alle varie forme di disagio adolescenziale e giovanile, nello spirito e con il metodo preventivo di Don Bosco, rivolte specialmente alle fasce più emarginate.
- favorire uno stile di vita caratterizzato dalla semplicità evangelica e dalla nonviolenza
- vivere in comunità formate da consacrati e laici (famiglie e singoli), condividendo il quotidiano
- favorire la partecipazione alla vita del territorio promuovendo forme di cittadinanza attiva e responsabile

Alcuni dei soci, sacerdoti e laici, singoli e famiglie, fin dall'inizio, vivono in una "comunità di vita" condividendo con persone emarginate (giovani tossicodipendenti e malati di AIDS) la loro vita.

Attività

(dallo statuto dell'associazione Art.3)

L'associazione, per realizzare il suo scopo svolge le seguenti attività:

- a) servizi socio assistenziali, comunità familiari; comunità educative; comunità di pronta accoglienza; comunità alloggio o gruppi appartamento; centri socio-educativo diurno e di aggregazione; centri aperti polivalenti; comunità socio-riabilitative; alloggi di tipo sociale, centri pronta accoglienza, case rifugio per donne con figli minori; segretariato sociale; sportello sociale ed informativo; assistenza domiciliare; ludoteche; centri di ascolto e servizi di assistenza alla famiglia; interventi di educativa di strada, servizi educativi del tempo libero, centro antiviolenza, sportelli per immigrati.
- b) interventi denominati di "bassa soglia", nell'ambito delle tossicodipendenze, finalizzati alla riduzione del danno;
- c) interventi sul territorio, finalizzati a dare risposte tempestive alle esigenze delle fasce più emarginate, con prevalente impegno a realizzare progetti di prevenzione nei confronti dei problemi di minori, giovani e loro famiglie;
- d) percorsi di animazione per educare a una cittadinanza solidale e nonviolenta;
- e) formazione professionale di soggetti svantaggiati al fine di un inserimento lavorativo.

4. Struttura organizzativa

Soci e Assemblea

(dallo statuto dell'Associazione Art. 5)

1. Sono soci dell'associazione cittadini italiani o stranieri residenti in Italia, di sentimenti e comportamento democratici, senza alcuna distinzione di sesso, razza, idee e religione che condividono scopi, ideali e responsabilità dell'Associazione, nello spirito di don Bosco e nella fedeltà ai valori di Emmaus

2. Si distinguono nello specifico:

- a) i soci ordinari sono coloro che pagano la quota annuale, stabilita dall'assemblea dei soci, nei termini e con le modalità fissate dal consiglio direttivo, di questi fanno parte le seguenti categorie:
 - i componenti della Piccola Comunità Salesiana di Emmaus (Foggia);
 - i volontari che si prendono responsabilità ed impegni periodici chiari e definiti all'interno dell'associazione, come da regolamenti interni predisposti dal CDA e approvati in assemblea;
 - i soci iniziatori, iscritti al libro soci entro il 31.12.1986;
 - le persone che hanno fatto la scelta di vita insieme, nelle forme di vita residenziale, per la realizzazione della mission dell'associazione e condividendo il quotidiano;
- b) i soci onorari sono coloro che abbiano particolari benemeritenze e/o che in passato hanno ricoperte cariche nel Consiglio Direttivo. Sono nominati dall'assemblea su proposta del consiglio. Tra questi su proposta del consiglio l'assemblea potrà eleggere un Presidente Onorario.

L'associazione ha nell'assemblea il suo organo sovrano. In questa sede vengono determinati gli orientamenti generali dell'Associazione e vengono prese le decisioni fondamentali di indirizzo cui debbono attenersi tutti gli organi sociali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, tutti gli aderenti all'associazione in regola con il pagamento delle quote annuali.

Consiglio Direttivo

L'amministrazione dell'associazione è affidato ad un Consiglio direttivo composto di un numero di membri variabile da 5 a 7 secondo la determinazione che verrà fatta dall'assemblea e deve rappresentare al suo interno tutte le categorie di soci.

Il Consiglio Direttivo dura in carica per un periodo di tre esercizi e precisamente fino alla data di approvazione del bilancio del terzo esercizio.

Presidente: Cecere don Vito Sante - Salesiano Sacerdote

Presidente Onorario: don Michele De Paolis - Salesiano Sacerdote

Vicepresidente: De Padova Rita

Consiglieri: Marino Valente, Raffaele Ruggiero, Cornelia Hunger, Di Pilla Antonino

5. Comunità di Vita: Accoglienza e condivisione

L' accoglienza avviene in un piccolo villaggio dove vive la *comunità di vita*: un gruppo di famiglie, singoli e sacerdoti salesiani che promuove interventi di accoglienza con lo stile di Don Bosco, per i giovani più svantaggiati. Ciò permette alle persone accolte un quotidiano contatto con uno stile di vita familiare improntato all'accoglienza, alla sobrietà e alla condivisione. I bambini e i giovani delle famiglie del villaggio, di varie età, sono elemento essenziale nella relazione con i giovani accolti per la loro naturale capacità di coinvolgimento in relazioni gioiose e positive.

La comunità di vita è cristiana: si ispira al Vangelo e alla Nonviolenza. E' una comunità fraterna che si sforza di vivere relazioni autentiche, superando la paura dell'altro nell'accoglienza e nel perdono reciproco. E' una comunità solidale e di vita semplice: i componenti mettono in una cassa comune una percentuale dei propri stipendi e pensioni per il bisogno emergente di tutti e contribuisce negli aspetti che la riguardano alle spese dell'Associazione.

La comunità di vita è formata da:

- don Vito Cecere; don Michele de Paolis; don Gerardo Russo.
- Ele Ruggiero e Dora Capozzi (con tre figli)
- Nino Di Pilla e Lola Maddonni (con due figli)
- Marino Valente e Anna Santoro (con tre figli)
- Lino Aprile e Patrizia Liquori (con una figlia)
- Nico Delle Noci e Francesca Cristiani (con due figli)
- Tonino Silvestri

La comunità di vita è coordinata da Lola Maddonni (Coordinatrice della Comunità), Marino Valente e Francesca Cristiani. La comunità di vita si incontra con:

- riunioni settimanali;
- incontri di preghiera;
- celebrazione del perdono mensile;
- ritiri spirituali.

La comunità di vita collabora con i seguenti servizi:

Volontariato presso il Villaggio Emmaus

- Presenza educativa diurna e presenza notturna;
- Partecipazione attiva all'organizzazione ordinaria del villaggio;
- Interventi immediati per la piccola manutenzione delle strutture del villaggio;
- animazione ai giovani accolti del villaggio (diario, ritiro mensile, storia personale, buona notte salesiana, momenti particolari come il presepe vivente, carnevale...);
- pranzo comune come incontro "conviviale";
- volontariato nelle diverse presenze dell'associazione.

Nota

"Conviviale" dall'espressione coniata da Don Tonino Bello: "convivialità delle differenze".

Secondo questa formula in ogni incontro conviviale figurano i seguenti elementi:

- *la presenza dell'altro (Mai senza l'altro)*
il faccia a faccia dei commensali (la commensalità)
- *la condivisione dei beni*
- *il clima di gioia e di festa*



- *i segni della sovrabbondanza, fino agli averi, allo spreco, alla trasgressione consentita*
- *la narrazione della vita quotidiana*
- *la disponibilità a perdonarsi*
- *il rinforzo dei legami amicali*
- *il desiderio, infine, di rivedersi ancora.*

Al centro della convivialità c'è il convitto, il mangiare insieme nel banchetto. Un valore fondamentale che diventa la cornice antropologica e lo sfondo integratore dell'educazione interculturale. Dalla convivialità si deve partire per costruire un umanesimo della condivisione.

Inoltre si sottolinea che:

La comunità di vita è un vero e proprio impegno all'interno dell'Associazione così come viene espresso nello STATUTO dell'Associazione all'Art. 2 SCOPO" Vivere in comunità formate da consacrati e laici (famiglie e singoli) condividendo il quotidiano.

RITIRI SPIRITUALI

Ogni mese la comunità di vita organizza un ritiro mensile per gli abitanti e gli accolti del villaggio Emmaus.

Gli incontri sono pensati e strutturati tenendo presente la tipologia di accolti, a cui sono rivolti, nel rispetto dell'obiettivo che la comunità di vita ha scelto di perseguire nell'anno sociale 2009-2010: "Nel 150° anniversario della congregazione, laici e salesiani della comunità di vita, annunciano con la parola e la vita, ai giovani emarginati, la novità del Vangelo con il cuore di don Bosco e la fedeltà di don Rua". Il percorso di spiritualità si svolge in otto incontri il cui obiettivo è: "Aiutare i giovani a scoprire il proprio mondo interiore e cercare il senso delle cose che vivono e soprattutto il senso della loro vita". Lo slogan è IO PORTATORE DI SENSO.

Lo schema dell'incontro prevede:

- un'esperienza di avvio
- la lettura di un brano del vangelo e commento
- il lavoro dei gruppi
- un segno finale e la conclusione.

Il tema di ogni incontro:

1. Un mondo da scoprire: la mia interiorità. (brano evangelico di riferimento Lc. 15,8-9)
2. Una strada da trovare: cambiare dentro. (brano evangelico di riferimento Lc. 24,1-35)
3. Uno sguardo nuovo: le piccole cose. (brano evangelico di riferimento Lc. 2,8-20)
4. L'altro che incontro sulla mia strada. (brano evangelico di riferimento Gv. 1,35-40)
5. Libero di fare, libero di essere. (brano evangelico di riferimento Mc. 12,13-17)
6. La ricerca della felicità. (brano di riferimento Fil. 4,2-9)
7. Un incontro che diventa amicizia. (brano evangelico di riferimento Lc. 10,38-42)
8. Il perdono che riconcilia. (brano evangelico di riferimento Lc. 15,1-32)



PRINCIPI BASE E STILE EDUCATIVO

Alla base dell'accoglienza, come già anticipato nel paragrafo della comunità di vita, c'è la consapevolezza che non esistono buoni o cattivi, sani o malati, ma persone che si accolgono gli uni gli altri per la costruzione di un mondo nuovo basato sulla giustizia e sul riconoscimento dei diritti di ogni persona.

Vi è la ricerca di un nuovo stile di vita basato sulla relazione e sulla ricerca di nuovi modelli esistenziali.

Il villaggio e le nostre comunità di accoglienza vogliono essere allora luoghi del *ben-essere* e dove la relazione educativa si fonda sull'accoglienza gli uni degli altri senza pregiudizi.

SISTEMA PREVENTIVO E ANIMAZIONE

L'azione educativa si ispira a principi educativi che traggono origine dall'azione e dal pensiero di don Bosco, sacerdote torinese della metà del 1800, che dedicò la sua vita in favore dei giovani poveri. Il villaggio Emmaus si inserisce infatti all'interno di un complesso di opere per la gioventù costruite e gestite insieme a religiosi salesiani, congregazione religiosa fondata direttamente da don Bosco e può godere dell'appoggio di famiglie, volontari, educatori che ne condividono l'ispirazione e l'impostazione educativa.

2.1 In particolare l'impostazione educativa della comunità si rifà allo stile educativo di don Bosco, chiamato SISTEMA PREVENTIVO. Il sistema preventivo si ispira a una metodologia pedagogica caratterizzata:

- dalla volontà di stare con i giovani che si fa relazione educativa quotidiana;
- dall'accoglienza incondizionata di ogni giovane che si fa forza promozionale e capacità instancabile di dialogo;
- dal credere nella forza del bene presente in ogni giovane;
- dalla centralità della ragione: che fa appello alle capacità razionali e di volontà di ogni ragazzo per sostenere e accompagnare nel cammino di personalizzazione e di socializzazione; della religione: che riconosce nel giovane un'invocazione diffusa, anche se inconsapevole, di trascendenza, di speranza, di pace, di giustizia. Invocazione che va alimentata e stimolata fino all'incontro con Gesù di Nazareth; dell'amorevolezza: come

accoglienza incondizionata, rapporto costruttivo e propositivo, condivisione di gioie e dolori, capacità di tradurre in segni l'amore educativo;

- da un ambiente positivo intessuto di relazioni umane e vivificato dalla presenza solidale animatrice e attivante degli educatori e del protagonismo degli accolti stessi;
- dal progettare e proporre ad ogni accolto un cammino personalizzato che lo accompagni fino al reinserimento sociale;
- dalla valorizzazione del volontariato, specialmente quello giovanile, considerandolo momento di maturazione umana e partecipazione solidale alla vita della società.

2.2 Questi principi educativi trovano oggi attuazione in uno stile specifico: L'ANIMAZIONE.

"L'animazione è un modo di pensare all'uomo, ai suoi dinamismi, ai processi. Ecco la nostra scommessa sull'uomo: ogni uomo è stato fatto capace di autoliberazione".

Questo stile educativo ha lo scopo di maturare le persone e le istituzioni verso la pienezza di vita, attivando un processo critico di promozione liberatrice. Si fonda su alcune convinzioni fondamentali che sono anche scelte operative precise:

- la fiducia nella persona e nelle sue forze di bene: per questo la persona dev'essere protagonista e committente principale di tutti i processi che la riguardano; il ragazzo non è solo destinatario dell'intervento ma è soprattutto una risorsa per la comunità educativa e per ogni singolo educatore, risorsa che aiuta ad attuare una revisione critica costante della propria vita e a mettersi sempre in discussione;
- la forza liberante della relazione educativa: siamo convinti che i giovani, in qualunque condizione essi si trovano, possono attuare una crescita personale sviluppando le energie di cui sono portatori attraverso il contatto quotidiano con gli educatori;
- l'apertura a tutti e ad ogni giovane non abbassando le attese educative, ma offrendo ad ognuno ciò di cui ha bisogno qui ed ora e proponendo, nello stesso tempo, mete e obiettivi "alti";
- la presenza attiva degli educatori tra i giovani;
- l'uso attento e sinergico delle scienze umane per elaborare i progetti e gli interventi educativi;
- il coinvolgimento dell'educatore in un progetto di vita che va oltre il puro intervento specialistico e chiede a lui la dedizione ad una causa, il sentirsi investito di una missione, la condivisione dei principi culturali, umani e religiosi che ispirano il progetto;
- un'azione che non si limita a "curare il malato", cioè il giovane svantaggiato, ma tende a trasformare la società nel suo complesso, in particolare di risanare l'ambiente di vita del ragazzo, il territorio, il quartiere... Per questo collabora con tutte le forze vive del territorio, crea una rete di rapporti e relazioni stabili tra le famiglie, gli educatori e tutte le diverse istituzioni per offrire al ragazzo le migliori opportunità per la sua crescita e per eliminare tutti i possibili ostacoli.

2.3 Questi principi e le attenzioni educative previste sono fatti propri e trovano attuazione da parte di un'intera COMUNITÀ EDUCATIVA TERRITORIALE.

Gli educatori della comunità, che hanno il compito di tradurre in pratica questi principi, non agiscono in proprio, ma sono parte di una rete più ampia con cui entrano in interazione, da cui ricevono sostegno e collaborazione, con cui sono invitati a confrontarsi e crescere.

Questa comunità è innanzitutto la comunità educativa dell'associazione, con la rete delle famiglie e dei volontari, con il Villaggio Don Bosco, con il centro di aggregazione giovanile Casa del Giovane,

La Comunità educativa prevede che tutte le persone coinvolte nel cammino educativo (giovani e adulti, destinatari e operatori, insieme) siano, a vario titolo, impegnate in un processo di crescita e di maturazione. Il cammino è unico e coinvolge tutti, sempre. Nello stesso tempo rappresenta un'esperienza di comunione e corresponsabilità.

E' anche una comunità che si apre e si integra nella comunità umana locale: famiglia, gruppi, servizi, associazioni, istituzioni.

E' infine una comunità che è in rete con le altre comunità educative salesiane regionali, nazionali, europee e mondiali.

Questa comunità educativa è quella che ha elaborato questo progetto educativo globale e vigilerà sulla sua applica; così pure che i progetti educativi individualizzati e le varie iniziative siano in sintonia con i principi ispiratori.

Questa comunità educativa è pure impegnata ad assicurare ai ragazzi un clima di accoglienza ed un ambiente stimolante di proposte cariche di vita, di allegria e di impegno. Modello di riferimento di questa comunità educativa è l'oratorio, che prima di essere una struttura educativa specifica è un clima che caratterizza ogni nostro intervento educativo. Elementi caratteristici di questo clima sono: i rapporti improntati alla confidenza, allo spirito di famiglia; la gioia; la festa unita all'impegno personale, le espressioni libere e molteplici del protagonismo giovanile, la presenza amichevole degli educatori.

L'oratorio è casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria"

I PRINCIPI DEL CNCA

(Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)

Il nostro metodo educativo si richiama inoltre ai principi del Coordinamento Nazionale delle Comunità di accoglienza. Con un linguaggio più moderno vediamo ripresi alcune delle intuizioni che richiama don Bosco con linguaggio dell'ottocento.

Dal Documento Programmatico del CNCA
(Giugno 1982)

1. La storia e la vita della persona

Le comunità non considerano il loro intervento come un servizio settoriale per i singoli problemi, ad esempio la tossicodipendenza: l'impegno è rivolto al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile. Ciò significa tener conto della specificità dei problemi ma insieme esser consapevoli che le forme in cui quel disagio si manifesta non sono date una volta per tutte. Inoltre vuol dire accogliere la storia e la vita di una persona più che il suo problema.

2. L'unicità dell'esperienza

Crediamo nell'unicità delle esperienze personali: ciò significa che non esiste una metodologia valida comunque per tutti e che occorre adattare il metodo agli individui, alle loro vicende, alla loro storia.

3. Il rifiuto della coazione

Nel proporsi come luogo di sperimentazione e di possibilità di riappropriazione della propria esistenza, le comunità verificano che ogni forma di coazione alla volontà dell'individuo, assunta a metodo di intervento, non serve alla maturazione di scelte autonome, non fa che accentuare le difficoltà di comunicazione e di relazione creando i presupposti per un'ulteriore emarginazione.

4. La quotidianità

Come strumento concreto si privilegia la dinamica delle relazioni interpersonali che evolvono nell'esperienza di ogni giorno, accettando appieno la dimensione della quotidianità, della ordinarità, ancorando l'esperienza al contesto socio-culturale ed alla storia del territorio.

5. Il lavoro

Tra gli strumenti che le comunità ritengono fondamentali per la maturazione delle persone assume un rilievo particolare l'esperienza del lavoro che si propone come mezzo di acquisizione di autonomia. Ma al fianco del lavoro, soprattutto per i più giovani cresce l'importanza della comunicazione interpersonale, dell'espressione e dell'animazione, del valido utilizzo del tempo libero.

6. Una proposta...

Le comunità tendono alla sperimentazione di nuovi modi di vivere i valori del lavoro, dell'amicizia, della solidarietà, della nonviolenza. Crediamo che tale esperienza possa farsi 'proposta' per la collettività, senza per questo voler costruire società parallele, anzi rifiutando la

proposizione di miti totalizzanti o la strumentalizzazione della fede trasformata in mezzo terapeutico.

7. Senza deleghe

Le comunità non accettano deleghe da parte delle istituzioni, ma collocano il proprio impegno, pur con la propria originalità ed autonomia, all'interno della rete di servizi del territorio.

8. Il territorio

Il territorio, con i suoi problemi e le sue risorse, rappresenta un punto di riferimento obbligato. Nella chiarezza del proprio ruolo critico, le comunità sono elemento di provocazione e di denuncia per le inadempienze e le contraddizioni che costituiscono premessa al diffondersi delle più gravi problematiche sociali (il mercato della droga, la delinquenza organizzata, le ingiustizie, l'assenza di programmazione, lo svuotamento della partecipazione, i problemi della casa e del lavoro, la manipolazione dell'informazione) e per i ritardi che caratterizzano l'azione delle istituzioni politiche, sociali ed ecclesiali.

9. Non solo comunità residenziali

Per tutti è chiaro che la proposta di comunità residenziali non può essere l'unica forma di presenza di fronte ai problemi dell'emarginazione. Per questo è di molti l'impegno a sperimentare e proporre strumenti diversi quali centri di accoglienza, servizi di consulenza, cooperative di lavoro, laboratori artigianali, centri di documentazione, servizi di prevenzione ecc.

10. Il pluralismo

Le comunità sostengono e vivono il valore del pluralismo, rispettando motivazioni e scelte, ideali o di fede, diverse. Esse credono inoltre alla validità della compresenza di varie figure di riferimento e di esperienze differenti (giovani ed adulti, studenti e lavoratori, religiosi e laici, ecc.). Tutte affermano il valore della laicità, anche quando i componenti traggono dalla fede ispirazione e motivo di impegno.



SPIRITUALITÀ

La Messa domenicale

Ogni domenica e nei giorni festivi alle ore 11,30 presso il Villaggio Emmaus c'è la Celebrazione Eucaristica, aperta a quanti vogliono partecipare anche dalla città. Seria e approfondita la spiegazione dei testi biblici.

Oggi vi partecipano numerosi amici e soci dell'associazione.

La preghiera del giovedì

In questo anno ogni terzo giovedì del mese alle ore 20,30 i soci e gli amici dell'associazione si incontrano per pregare insieme presso la piccola cappella dell'Oratorio Salesiano della Parrocchia del Sacro Cuore in Foggia.

Ritiri mensili

Ogni mese la Comunità di Vita organizza un ritiro mensile al Villaggio Emmaus per i nostri accolti e per gli abitanti del villaggio.

Gruppi di approfondimento della Parola di Dio:

Shalom

Il Centro Studi biblici "Vannucci", diretto dal P. Alberto Maggi, da più di vent'anni si impegna a divulgare, in forma comprensibile da tutti, gli aggiornamenti esegetici sui testi originali del Vangelo; per evitare che questi restino patrimonio solo degli studiosi e del clero. Ha così arricchito i laici di una più profonda conoscenza del mistero e di una prassi più gioiosa della propria fede. Su questa scia e con queste stesse finalità, la nostra Associazione ha creato il "Gruppo Shalom". Si riuniscono ogni mese più di cinquanta persone desiderose di conoscere meglio il messaggio di Gesù. I testi biblici esaminati vengono poi periodicamente diffusi via e-mail ad altre 150 persone che hanno aderito all'iniziativa. Il Gruppo Shalom si incontra con Don Michele De Paolis la **seconda domenica** di **ogni mese** per un approfondimento biblico;

Melograno

Si incontra nelle case dei partecipanti due volte al mese con momenti di approfondimento, preghiera e condivisione, ha l'obiettivo di sperimentare forme di condivisione cittadina. La riflessione è preparata dai laici.

Priorità dell'anno

Riportiamo gli appunti (così come sono stati registrati) dalle giornate di lavoro per la verifica e programmazione fatta con vari rappresentanti della nostra organizzazione, soci, volontari, collaboratori.

VERIFICA DELLE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE EMMAUS SIPONTO 26 E 27 GIUGNO 2010 – SEMINARIO SCALABRINI

Ritrovo alle ore 16 del giorno 26 giugno

Introduce i lavori don Vito Cecere, presidente dell'Associazione presentando come si svolgeranno i lavori.

Obiettivi della verifica

1. favorire l'incontro con il proprio mondo interiore attraverso la riflessione scaturita dalla Parola di Gesù di Nazaret.
2. Provare a rileggere il proprio "fare" come parte e contributo nel raggiungimento degli obiettivi dell'associazione e della sua rete nel servizio ai giovani/adulti "più poveri".

Contenuti

1. Il Timoteo 2,9: la Parola non è incatenata
2. I dati dei vari ambiti: minori, adulti in disagio, giovani, spiritualità e salesianità

Metodologia

Riflessione personal, vide,.. lavoro per ambiti in gruppi e in assemblee, schede di lavoro.

Tempi

Sabato

Ore 16,00 arrivo

Ore 16,15 inizio incontro e riflessione personale

Ore 18,00 scambio in gruppi di 5 (nei gruppi ci siano persone di fasce diverse per età)

Ore 18,40 pausa

Ore 19,00 / 21,00 inizio verifica

Ore 21,00 cena

Domenica

Ore 9,00 / 10,45 continuazione verifica

Ore 11,00/ 12,00 linee programmatiche

Ore 12,15 Celebrazione Eucaristica

Ore 13,00 Pranzo

I lavori cominciano nella cappellina del Seminario dei padri Scalabriniani che ci ospitano. Don Vito introduce la riflessione con il commento delle II lettera a Timoteo sottolineando alcuni spunti:

Timoteo è colui che onora Dio.

Figlio di padre pagano e madre giudea

Vescovo di Efeso.

Irrobustirsi nella grazia (dono)- Il volto della grazia è la fede, il dono di Gesù Cristo è lo Spirito. È la buona notizia...

La preghiera è prima e fondamentale collaborazione con la grazia di Dio. Dio sostiene la nostra vita, anche nelle sue fragilità. Con la sua grazia. Paolo è debole, prigioniero, la sua fragilità la tocca con mano...ma sa che la sua forza è Cristo. La buona notizia del regno è libera.

Rafforzato nella grazia, che è Cristo, è chiamato a trasmettere e annunciare il vangelo.

Trasmisione che avviene per:

- il bene della comunità

- servizio e testimonianza / soldato, atleta e agricoltore)

Timoteo è in ciascuno di noi. E' come il giovane che resta affascinato dalla proposta del Vangelo, dall'amore misericordioso di Cristo, ma poi si affievolisce innanzi alle prove della vita,

*restando inerme innanzi al male del mondo. Il rischio che corre Timoteo è quello del silenzio, di rinunciare a parlare, a portare l'annuncio. Ha paura di lasciarsi spogliare dalla Parola!
(Scognamiglio E. Annunzia la Parola p 8/9)*

*Quindi segue un'ora di riflessione personale per fare "deserto". Vengono consegnate fotocopie sia dell'intera lettera di Timoteo che un commento dal titolo "La parola non è incatenata"
Ci si ritrova dopo a gruppi di cinque, gruppi formatisi liberamente cercando di rispettare l'invito a ritrovarsi con persone di età diverse, per confrontarsi e mettere in comune le proprie riflessioni.*

Dopo una breve pausa alle 19,00 comincia il lavoro di verifica.

Si proietta il video presentato alla verifica dell'Ispettorato salesiano dove erano sottolineati alcuni obiettivi e il racconto di alcune azioni in riferimento agli stessi obiettivi. Dopo la proiezione si costituiscono 4 gruppi di lavoro per elencare alcune azioni messe in atto negli ambiti propri dell'associazione (giovani e adulti in disagio, minori, giovani, spiritualità e salesianità). Il compito è quello di individuare alcune azioni messe in campo con tempi, numeri, luoghi di svolgimento e valutazione. Si invitano i gruppi a individuare un portavoce.

Alle ore 21,00 c'è la cena conviviale consumando ciò che ognuno ha portato.

Dopo la cena i portavoce dei gruppi si incontrano e raccolgono i dati e si produce la sintesi dell'allegato 1.

Il giorno seguente don Vito presenta velocemente la scheda con al raccolta dati e la consegna insieme agli obiettivi richiamati nel video a ogni gruppo. I gruppi di lavoro sono gli stessi del giorno prima. I gruppi sono invitati a lavorare su queste indicazioni

Compito n. 1:

- leggiamo insieme i dati emersi nelle tabelle dell'allegato 1 e troviamo elementi divergenti provandoli a commentare e chiarire.

Compito n. 2:

- Verificare se e quanto le azioni si erano legate agli obiettivi. Rispondenza e intenzionalità educativa della nostra associazione

Compito n. 3

- proviamo a leggere le tabelle in modo trasversale sia nei numeri che nelle azioni

Si lavora in gruppo fino alle 10,40, poi si condivide in assemblea il lavoro fatto. La sintesi è l'allegato 2.

Dopo una pausa ci si ritrova ancora con gli stessi gruppi di lavoro e ognuno è invitato a individuare alcune linee di azioni che vorrebbe che venissero fatte. Tutti i gruppi subito dopo sono chiamati a esprimersi dando un valore da 1 a 5 sull'urgenza di attuare le cose elencate.

Il tempo è poco e il lavoro risulta piuttosto confuso ma alla fine dai dati raccolti si produce l'allegato n. 3. Questo verrà consegnato ai soci, al consiglio, ai collaboratori e ai gruppi di lavoro dei vari settori per la programmazione del prossimo anno come input.

Alle ore 12,30 ci si ritrova nella Cappellina per chiudere l'incontro con la Celebrazione Eucaristica. Insieme al pane e al vino offriamo i fogli del nostro lavoro di questi giorni di verifica. Si chiude con il pranzo.

Hanno partecipato 24 soci e 12 collaboratori. Rilevante la presenza dei giovani.



GIORNATA DI PROGRAMMAZIONE

19 settembre 2010 - Fondazione Trotta (San Severo)

Preghiera iniziale

La giornata comincia con un momento di preghiera animato da don Vito Cecere, presidente dell'Associazione. Il tema della preghiera è quello della pesca fatta dai discepoli di Gesù.

Introduzione di don Vito Cecere

Siamo e viviamo in rete, come consiglio direttivo abbiamo provato a indicare il seguente obiettivo:

“Consapevoli di essere chiamati a costruire e rendere visibile il “Regno di Dio” nella chiesa, nell’Ispettorìa, nella società, viviamo in associazione, luogo di crescita insieme, di novità di vita e spazio dove i giovani si sentono accolti e possano sperimentarsi nel dono gratuito di se (volontariato) e incontrare Gesù “servo che lava i piedi” dei poveri.”

In questo obiettivo abbiamo provato a mettere insieme vari aspetti:

- aspetto religioso, consapevolezza di chiesa, di salesianità, chiamata in tanti modi; costruire il Regno di Dio è la ricerca di benessere che nasce dalle cose che facciamo;
- siamo parte di una associazione, luogo di crescita insieme, per tutti. Don Milani dice che ci si educa reciprocamente. Educo ma anche mi metto in movimento.
- Luogo di cambiamento di vita e spazio dove i giovani sono accolti per incontrare Gesù che serve.

Invita i presenti a dividersi in gruppo (siamo 64 partecipanti) e ogni realtà di lavoro (minori, adulti in disagio, giovani) proverà a sottolineare degli aspetti dell’obiettivo dato per vedere quali passaggi vuole e può fare nel proprio settore., sottolinea che questo processo di metodo può essere faticoso, ma ci aiuta a mettere insieme idee e a condividerle: Le azioni dovranno essere conseguenza delle scelte e possono esserci anche traduzioni diversificate dello stesso obiettivo educativo dell’anno sociale che sta iniziando.

Vengono consegnate due schede (allegato 1 e allegato 2). La prima invita a lavorare definendo la scelta dell’obiettivo specifico e l’applicazione nel proprio settore e la seconda invita a riflettere su un livello più ampio associativo per aumentare la comunicazione e il senso di appartenenza.

Nella seconda parte proviamo a metterci in prospettiva di associazione puntando l’attenzione su: partecipazione, spiritualità e salesianità, e vita insieme.

Si costituiscono tre gruppi di lavoro.

Si allegano le schede compilate dopo il lavoro di gruppo. In gruppo si lavora fino alle ore 13,00 e quindi si fa una pausa pranzo.

Dopo il pranzo alle ore 15,00 si riprende e ogni gruppo presenta all'assemblea il proprio lavoro.

Il gruppo minori – riferisce Betty Tricarico

Dopo la presentazione del lavoro si invitano tutti a esprimersi su quanto presentato.

Gerardo Basanisi : la famiglia non è stata nominata mai? Perché?

Angela Orlando : E' vero non è uscito questo aspetto, dovremmo integrarlo.

Domenico Lamarca (sempre del gruppo minori) : alcune cose le abbiamo date per scontate come base, manca anche la scuola.

Ele Ruggiero : Mi sembrano obiettivi generici, non si entra nel merito. In particolare cosa facciamo? Dobbiamo essere più precisi sulle azioni.

Cornelia Hunger : nel gruppo minori eravamo persone eterogenee, lavoriamo in ambiti diversi seppur sempre con i minori, sono emersi aspetti valoriali. Io ho visto questo esercizio come sperimentazione di metodo di lavoro. Seguirà una programmazione dettagliate.

Don Vito Cecere chiede a Cornelia: "come lo userete questo lavoro?"

Cornelia risponde che sarà base della programmazione specifica negli ambiti di intervento.

Don Michele De Paolis sottolinea che manca la vita ecclesiale. Quale il distinguo che esiste tra parrocchia e casa del giovane?

Gruppo adulti in disagio – presenta Filomena Lepore

(si allega la scheda)

Don Vito Cecere sottolinea che l'obiettivo scelto, quello dell' alleanza educativa è un problema sentito. Nel gruppo di lavoro adulti in disagio.

Don Michele fa notare che manca la componente del recupero della fede.

Lola risponde dicendo che non si è scesi nel particolare, le radici di Emmaus si danno epr scontate!. "Mancano tutte le azioni che come comunità di vita andremo a fare."

Vincenzo Colucci: invita a riflettere sull'elemento del convocare, su una maggiore apertura della comunità verso l'esterno, apertura verso il fuori. I giovani che vengono per esperienze di condivisione e di campo lavoro sono colpiti dall'esperienza, dovremmo darne più risalto.

Rita De Padova invita a integrare la colonna degli atteggiamenti da modificare senza fermarsi al superamento del pettegolezzo ma arrivare anche a un invito al volontariato.

Don Michele invita a riflettere sull' obiettivo del superamento del castigo.

Anna Santoro apprezza la sinteticità.

Michele Cericola (del gruppo di lavoro) : questi due elementi ci mancavano, non valorizziamo tutte le risorse che ci sono.

Ele Ruggiero dice che questo obiettivo è nato come problema da un incontro di supervisione.

Don Michele De paolis si chiede : " e la famiglia del ragazzo"?

Filomena Lepore riprende spiegando che questo è obiettivo prioritario dell'anno ma alla base c'è tutto quanto costruito fino a oggi.

Don Vito Cecere dice che ci sono altre azioni educative in programma non dette.

Gruppo Giovani – presenta Serena Capizzi

Don Vito Cecere integra subito dicendo che questo ambiente "normale" non c'è nel nostro vissuto per cui si è rimasti piuttosto nel generico e invita a integrare su quanto detto da Serena.

Domenico Lamarca dice che il fatto che la Casa del giovane ha aperto durante l'estate è stata un'ottima intuizione per il lavoro fatto con i giovani!

Don Michele interviene e dice: "mettere al centro la dimensione politica come forma di cittadinanza attiva. Guardare ai nostri collaboratori giovani, cosa diamo loro? Destinatari di formazione politica .

Tutti i gruppi sono invitati a rivedere le proprie schede tenendo conto delle osservazione fatte in assemblea e sono invitati entro 7 giorni a consegnare la scheda corretta.

Comunicazioni sulla seconda scheda di lavoro

Don Vito, conclusa la presentazione dei lavori di gruppo, invita a presentar il lavoro della seconda scheda sulla vita associativa.

Gruppo minori

E' ancora Betty Tricarico a presentare il lavoro, il gruppo minori ha ripreso quanto detto sulla partecipazione presentato con la prima scheda e ha provato a lavorare su spiritualità e salesianità

Rita De Padova, dello stesso gruppo di lavoro, fa notare che si è operato con difficoltà del gruppo, siamo ripartiti da un livello personale di spiritualità, e si fa fatica a passare a un momento collettivo su questo aspetto.

Interviene Don Vito chiedendo di alzare gli obiettivi perché non stiamo alla scoperta della dimensione, siamo abbastanza più avanti.

Gruppo giovani in disagio

Filomena Lepore, che presenta il lavoro, comunica che hanno parlato di partecipazione e di comunicazione. C'è una comunicazione insufficiente e se uno viene al Villaggio Emmaus riceve risposte diverse a seconda di chi incontra, questo vale anche per i volontari che collaborano con noi, e che il problema è dare per scontato che tutti conoscano tutte le regole del villaggio. Riferisce che in merito all'ultimo prospetto: cosa ci aspettiamo.

L'attesa è quella di facilitare incontri formali e informali per favorire l'incontro personale.

Gruppo giovani

E' Serena a presentare il lavoro e dice che hanno parlato dell'aspetto della vita insieme

Don Vito Cecere sottolinea che si è pensato a giovani dai 23 anni ai 30 anni.

Dopo la presentazione del lavoro Don Vito riprende la parola sottolineando che questo tipo di incontro serve a creare relazioni tra le persone, la comunicazione non è perseguibile di per sé, ma va curata. Nel merito delle schede propone di darci una settimana per integrare con i suggerimenti emersi dalla discussione assembleare di oggi.

Entro due settimane, continua dicendo che si farà un consiglio direttivo allargato per mettere insieme tutta la programmazione.

Presentazione dei progetti in atto e presentati

Invita i coordinatori e i responsabili dei vari servizi a far pervenire indicazioni per la compilazione di un planing delle attività.

A conclusione della giornata, il presidente invita Rita De Padova e Serena Capizzi a presentare brevemente i progetti in corso e le idee progetto presentate. Attivare l'ufficio progetti al Consorzio Aranea è stata una buona idea in merito alla raccolta fondi perché ormai si opera solo con presentazione di progetti ai vari enti.

Progetti in chiusura (prende la parola Rita)

Insieme è possibile, reti di famiglie; Inclusione sociale: sistemazione spazi di socializzazione a Emmaus; Anis: ampliamento fattoria didattica; C'è domani : ass. familiare; Pegaso : sperimentazione di pet therapy.

Progetti in partenza

Giostra – lavoro di strada e animazione; Fondazione Vodafone - strutture, automezzi e lavoro di strada; Perequazione sociale – laboratori piccoli mestieri alla casa del giovane; Progetto legge 309 -animazione ludico ricreativa per minori.

Progetti presentati:

- rifacimento una palazzina e del teatro di Emmaus
- masseria della fondazione Siniscalco Ceci
- insieme a Agape – inclusione sociale e scuola dell'autonomia per la disabilità (seconda piazza Villaggio don Bosco)
- alla Fondazione BNC sperimentazione di onoterapia e fattoria didattica
- alla Fondazione Jonson e Jonson rifacimento campo sportivo
- alla Presidenza del consiglio centro risorse famiglia
- Banca del tempo
- al Ministero delle pari opportunità sport per minori
- associazionismo e famiglie a Fondazione SUD
- interventi per la doppia diagnosi alla Fondazione Carialo.

La giornata si chiude alle ore 19,00 dopo la celebrazione della Messa, alla fine della quale don Vito saluta tutti i presenti (oltre 65 persone) consegnando un biglietto di invito a uscire dal proprio guscio e ringrazia il gruppo scout di San Severo e la Fondazione Trotta per l'accoglienza.



ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA A TOSSICODIPENDENTI E A PERSONE CON DOPPIA DIAGNOSI AL VILLAGGIO EMMAUS

COORDINATORE SURPERVISORI	Ruggiero Raffaele n.1 sociologo, n.1 medico –psicoterapeuta
EQUIPE EDUCATIVA settimanalmente	educatori, assistente sociale, psicologa - si incontrano
CONVENZIONE	Asl Fg a altre Asl

Le figure professionali presenti all'interno della comunità sono:
 n° 1 coordinatore interno a tempo pieno (*coincide con un operatore*); n° 11 educatori operatori professionali; n° 1 assistente sociale; n° 1 medico; n° 1 psicologo; n° 1 supervisore pedagogico; n° 1 supervisore dinamiche relazionali; n° 1 psicoterapeuta; n° 1 responsabile del personale; n° 1 pedagogista; n. 15 volontari; n° 1 cuoco; collaboratori vari.

NUMERO OCCUPATI	21
Persone assunte a tempo indeterminato (<i>direttamente o a mezzo cooperative in convenzioni</i>)	10
Operatori contratto a progetto	6
Consulenti a prestazione (<i>Medico, Psicoterapeuta, ass. sociale supervisori</i>)	5
NUMERO VOLONTARI	15
VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	8
DOCENTI DISTACCATI DAL MINISTERO P. I.	1

OSPITI

Giovani tossicodipendenti, alcool dipendenti e/o con problematiche di doppia diagnosi, e/o in AIDS

Le proposte di accoglienza

Le proposte di *accoglienza* comprendono cinque moduli: Cidar, educativo, terapeutico, over 40, reinserimento. Ad ogni modulo corrisponde un'equipe composta da:

- *Referente*: coordina le attività dell'equipe, partecipa alle riunioni di supervisione con i referenti degli altri moduli;
- *Vice referente*: collabora con il referente, lo sostituisce nelle riunioni;
- *Educatore/ operatore*: svolge la funzione di educatore e/o di supporto.
- L'equipe si avvale di esperti e tecnici specifici quali medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta.

L'intero percorso è coordinato da *un coordinatore*.

Modalità di ammissione e fasi di inserimento

Le richieste di ammissione sono segnalate per iscritto dal Ser.T, (precedute da contatti telefonici).

L'Associazione dà risposta scritta di disponibilità alla presa in carico. Ai contatti segue l'ingresso in comunità dell'accolto che deve essere munito della documentazione indicata nel modulo di ingresso.

Modulo Cidar

Tenuto conto delle richieste dei servizi e del Progetto educativo della Comunità, l'accolto viene inserito nel modulo Cidar (Centro integrato dis-assuefazione residenziale) che rappresenta la fase di ingresso per tutti gli ammessi al cammino comunitario. Il modulo si articola in tre percorsi:

- iniziale: in tale fase si definisce il piano farmaceutico finalizzato alla disintossicazione, si apre la cartella personale dell'accolto, si avvia la fase di osservazione, diagnosi e orientamento della durata di 15 giorni;
- centrale: in questa fase l'accolto è avviato alla partecipazione alle attività comunitarie;
- finale. In detta fase si procede:
 1. alla dimissione per conclusione del programma con avvenuta disintossicazione;
 2. al passaggio ad altra struttura d'intesa con il Ser.T inviante;
 3. al passaggio ad altro modulo del programma - anche con farmaco sostitutivo a basso dosaggio- secondo le indicazioni dell'equipe del Cidar di concerto con il coordinatore.

Predisposizione piano educativo personalizzato e avvio ai moduli di accoglienza

A seguito dell'osservazione e della diagnosi psicoterapeutica, il referente del modulo Cidar (inviante), il coordinatore e il referente del modulo ricevente si riuniscono e predispongono il progetto educativo personalizzato con indicazione del modulo di inserimento specificandone obiettivi e durata. Copia del progetto è consegnata all'accolto che lo condivide.

Con il trasferimento dal Cidar e l'ingresso nel modulo ricevente, ha inizio la fase conclusiva della disintossicazione e si realizza il primo inserimento nella vita comunitaria: l'accolto partecipa alle attività lavorative della mattina e, nel pomeriggio, alle attività di laboratorio dei centri di interesse (es. pittura, teatro, restauro, fotografia ecc.) e alle attività culturali (es. cineforum).

Durante il primo mese redige il *diario* con un volontario appartenente alla comunità di vita del Villaggio Emmaus (singoli e famiglie che hanno deciso di condividere la vita a Emmaus) e partecipa solo alle assemblee degli accolti.

Modulo educativo

Ha come obiettivo quello di far recuperare all'accolto la fiducia e la stima di sé, di migliorare le relazioni interpersonali e familiari, di modificare lo stile di vita, di acquisire la capacità ad assumere responsabilità.

Ha la durata di quattordici mesi ed è articolato in quattro percorsi progressivi:

1. il primo percorso dal 1° al 3° mese (durata 3 mesi);
 2. il secondo percorso dal 4° al 7° mese (durata 4 mesi);
 3. il terzo percorso dall' 8° al 10° mese (durata 3 mesi);
 4. il quarto percorso dall' 11° al 14° mese (durata 4 mesi).
- **Nel primo percorso** l'accolto partecipa ai gruppi (il lunedì e il giovedì), all'assemblea del martedì e, dal secondo mese, al gruppo con la famiglia il venerdì pomeriggio. Al termine del terzo mese, l'equipe procede alla valutazione dell'accolto per il passaggio al percorso successivo.
 - **Durante il secondo percorso**, si attua il pieno inserimento nella vita comunitaria dell'accolto che continua a svolgere le attività giornaliere, a partecipare ai gruppi e alle assemblee e, al termine del secondo mese, può rientrare in famiglia ogni quindici giorni durante il fine settimana dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 18,00 del sabato.
 - Al termine del settimo mese, c'è la valutazione per il passaggio **al terzo percorso** durante il quale l'accolto assume la responsabilità di gruppi lavoro e/o animazione. Il rientro in

famiglia è ancora previsto ogni quindici giorni dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 18,00 della domenica.

- La valutazione per l'ingresso nel **quarto percorso** è effettuata al termine del decimo mese: nell'ultimo quadri-mestre l'accolto svolge attività di tutoraggio di nuovi accolti o di ospiti in percorsi 1, 2 o 3, può rientrare in famiglia ogni settimana dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 21,00 della domenica.

L'accolto deve sottoporsi obbligatoriamente all'esame tossicologico delle urine ad ogni rientro in sede e, comunque, ogniqualvolta l'equipe educativa lo ritenga necessario, a pena di allontanamento dalla Comunità.

Al termine del modulo, l'equipe valuta la possibilità di inserimento lavorativo presso cooperative e imprese che ne danno la disponibilità o reinserimento sociale con monitoraggio periodico (due incontri mensili per tre mesi).

Modulo terapeutico

E' destinato agli accolti con problemi psichiatrici oltre che di dipendenza dalle sostanze. Ha la durata di 8 mesi durante i quali l'accolto è inserito nelle attività comunitarie e, nel primo mese, redige il *diario* con un appartenente alla comunità di vita del Villaggio Emmaus; inoltre, partecipa alle assemblee degli accolti e al gruppo di riferimento il lunedì mattina con la psicoterapeuta e il venerdì pomeriggio con l'equipe.

Quando le condizioni personali lo permettono, l'equipe può consentire il rientro in famiglia dal secondo mese per il periodo di tempo valutato caso per caso.

Modulo over 40

Accoglie adulti di età non inferiore a 40 anni ed ha la durata di otto mesi durante i quali l'accolto è inserito nelle attività comunitarie; nel primo mese, redige il *diario* e partecipa alle assemblee e al gruppo di riferimento il lunedì mattina. E' possibile, secondo le necessità, un incontro settimanale con la famiglia il venerdì pomeriggio.

Il modulo è articolato in tre percorsi:

1. il primo ha la durata di tre mesi durante i quali all'accolto non sono consentite uscite;
2. il secondo percorso dura ugualmente tre mesi e l'accolto può fare rientro in famiglia ogni 15 giorni durante il fine settimana dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 18,00 del sabato;
3. il terzo percorso è di due mesi; il rientro in famiglia è previsto ogni settimana dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 21,00 della domenica.

Al termine del modulo, l'equipe valuta la possibilità di inserimento lavorativo presso cooperative e imprese che ne danno la disponibilità o reinserimento sociale con monitoraggio periodico (due incontri mensili per tre mesi).

Modulo reinserimento

L'accolto che porta a termine con valutazione positiva tutti i percorsi del modulo educativo o terapeutico o over 40 è inserito nel modulo in esame che ha la durata di sei mesi complessivi. Durante i primi tre mesi, è prevista la residenza in comunità e l'inserimento lavorativo può essere interno o esterno alla comunità.

Dal quarto al sesto mese, invece si possono verificare le seguenti situazioni, sotto la costante supervisione dell'equipe:

1. inserimento lavorativo in imprese in rete e residenza in comunità;
2. inserimento lavorativo in imprese in rete e residenza in famiglia;
3. inserimento lavorativo in imprese in rete e residenza in gruppo appartamento;
4. lavoro esterno, presso altre imprese, e residenza in comunità.

E' previsto un incontro di gruppo settimanale con l'equipe di riferimento.

Casa di accoglienza per il reinserimento a Foggia

Casa di accoglienza in città per il reinserimento, n. 3 posti.

Metodologia

La metodologia del servizio si esprime principalmente attraverso il principio della condivisione del quotidiano. La giornata tipo vede gli accolti impegnati al mattino nel lavoro inteso come servizio nei vari settori (cucina, pulizie, giardinaggio, manutenzione per circa 3,5 ore. Nel

pomeriggio, animazione nei centri di interesse (cultura, attività corporea, informatica, restauro, ippoterapia ecc.). Nel pomeriggio del venerdì è prevista la riunione con le famiglie.

Al termine del percorso formativo del minore vengono predisposti, a seconda dei progetti individualizzati e dei progetti quadro, percorsi di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro sempre più imperniati verso l'autonomia.

I ritmi in comunità sono quelli quotidiani della famiglia: al mattino scuola o lavoro, pranzo in comune, al pomeriggio attività legate alla scuola e al tempo libero, attenzione e cura dei propri spazi (stanza), merenda preferibilmente insieme, cura e pulizia del proprio corpo, cena e dopo cena insieme. Ogni ragazzo ha un educatore di riferimento.

L'attenzione degli operatori è rivolta ad equilibrare e garantire i momenti comunitari e quelli personali. Questi coinvolgono poi gli accolti nella gestione quotidiana degli ambienti in un'ottica di collaborazione utile ed educativa e nella prospettiva del raggiungimento del recupero dell'autonomia personale. Ogni ospite ha a disposizione uno spazio personale e comunitario che può e deve gestire tenendolo in ordine e pulito.

Gli spazi del tempo libero sono occupati da attività culturali e centri di interesse. La comunità organizza, ove è possibile, uscite in diversi momenti dell'anno. La vita quotidiana, con i suoi gesti, la sua organizzazione, le sue relazioni, è la prima occasione per costruire la propria identità, per orientarsi nello spazio e nel tempo.

“Diamo i numeri di quest'anno...”

Al C.I.D.A.R.

(Centro Integrato Disassuefazione dalle droghe)

Fino a oggi il C.I.D.A.R. di Emmaus ha offerto la possibilità di disintossicazione a **783 giovani**. Molti accolti alla fine del programma rientrano nelle proprie famiglie o intraprendono altri percorsi. Molti giovani hanno scelto di proseguire il programma di accoglienza nella nostra comunità terapeutica.

Tabella 1

PERSONE ACCOLTE ANNO 2010	86
ABBANDONO DEL MODULO	44
CONCLUSIONE DEL MODULO	42
PASSATI IN MODULI SUCCESSIVI DI ACCOGLIENZA IN EMMAUS	40

Tabella 2

PROVENIENZA DALLA NOSTRA PROVINCIA	ACCOLTI
Foggia	37
Apricena	3
Cerignola	8
Manfredonia	2
Sannicandro	9
Lucera	3
San Severo	3
Torremaggiore	8
Vieste	4
DA ALTRE PROVINCIA	ACCOLTI
Bat	3
Brindisi	1
Lecce	2
Bari	2
Chieti	1
Bat	3

Nel 2010 sono stati ospitati negli altri moduli per periodi diversi complessivamente 67 persone.

Tabella 3

ANNO 2010	PROGRAMMA
PERSONE ACCOLTE	67
PROGRAMMA INTERROTTO	33
PROGRAMMA IN CORSO	25
PROGRAMMA TERMINATO	9

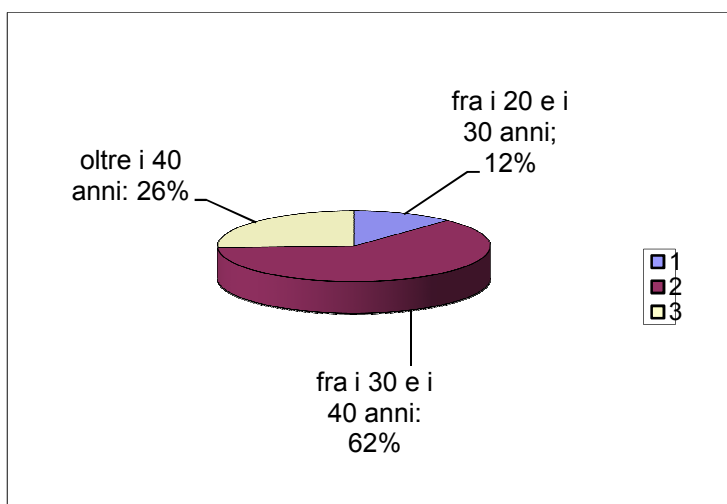
Tabella 4

PROVENIENZA DALLA NOSTRA PROVINCIA	ACCOLTI
Foggia	25
Apricena	2
Cerignola	9
Manfredonia	3
Ortanova	1
Sannicandro	3
Lucera	4
San Severo	2
DA ALTRE PROVINCIA	ACCOLTI
Bat	6
Potenza Melfi	2
Lecce	2
Bari	1
Chieti	1

Tabella 5

DURATA DELLA PERMANENZA IN COMUNITA' DURANTE L'ANNO ALCUNI SONO ANCORA IN CORSO	ACCOLTI
DA 1 GIORNO A 3 MESI	30
DA 4 MESI A 6 MESI	18
DA 7 MESI A 9 MESI	9
DA 10 MESI A 12 MESI	10

Età media delle persone accolte in comunità, compreso gli ospiti del CIDAR, si distribuisce in questo modo:



L'animazione è lo stile educativo alla base del rapporto di accoglienza e i giovani in comunità possono accedere ad alcuni centri di interesse organizzati da volontari e/o operatori che fanno parte dell'Associazione Emmaus.

Nel 2010 sono stati attivati:

- il laboratorio di informatica
- la scuola di inglese
- il laboratorio di musica
- le attività artigianali (Elettricista, falegname, decoupage)
- laboratorio di teatro
- ippoterapia.

C'è inoltre il giovedì culturale dove si organizzano incontri monotelatici di attualità e di argomenti che riguardano i diritti e il ben –essere con esperti che incontrano i ragazzi accolti.

Progetti di accompagnamento per il reinserimento lavorativo

E' sempre più forte l'esigenza di avere sbocchi lavorativi per le persone che chiedono accoglienza in comunità. Spesso sono persone non più giovanissime e che hanno perso i contatti con le famiglie di origine e quindi hanno delle storie spezzate, che non hanno agganci per la ricostruzione di futuro.

Si è intervenuto attivando borse lavoro.

La borsa lavoro è una soluzione tampone che permette alla persona con disagio sociale di acquisire tempi e competenze al lavoro. Il problema dell'inserimento lavorativo rimane comunque perché solo alcuni riescono a inserirsi nel mercato del lavoro alla conclusione dei percorsi di borsa lavoro. Nel corso dell'anno si è pian piano sperimentato la possibilità di attuare stage presso altre aziende per educare i nostri ospiti a relazionarsi con soggetti diversi dal nostro sistema assistenziale e far percepire loro l'organizzazione del lavoro in vari campi.

Altro limite di queste sperimentazioni è la grande provvisorietà dei progetti che hanno valenza annuale o al massimo biennale e quindi non è possibile fare programmazioni a più lungo termine.

10 ANNI DI MODULO C.I.D.A.R.



10 ANNI DI MODULO C.I.D.A.R.

(Centro Integrato dis-assuefazione residenziale)

Conferenza Stampa

Giovedì 28 gennaio 2010, ore 12,30

Punto Informativo in Viale Candelaro 90/ F - Foggia

Tel. 0881 712317

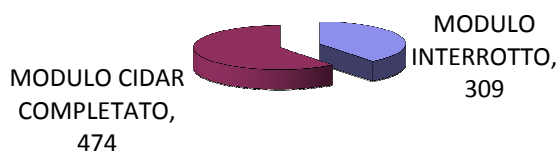
Associazione "Comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS
Via Manfredonia km. 8 – Loc Torre Guiducci – 71100 Foggia
TEL. 0881 585011/ 585026 Fax 0881 585017 – sito internet: www.emmausfoggia.org
C.F. 01548610714

Dopo dieci anni di attività del modulo di pronta accoglienza C.I.D.A.R. si è presentato alla città il lavoro finora realizzato.

DATI DELL' ACCOGLIENZA AL CIDAR
(Centro Integrato Dis-assuefazione Residenziale)
nei dieci anni di attività dal 2000 al 2009x

Anno	Accolti	Abbandono del modulo	Conclusione del modulo	Passati in moduli successivi di accoglienza presso la stessa comunità Emmaus	Numero di persone in alcover	Numero di persone con doppia diagnosi (dipendenza da sostanze e patologie psichiatriche)	Abbandoni del modulo CIDAR con doppia diagnosi	Conclusione del modulo CIDAR con doppia diagnosi	Passati in comunità con doppia diagnosi
2000	78	36	42	24	0	5	1	4	4
2001	96	35	61	23	0	5	1	4	3
2002	82	32	50	18	1	7	3	4	2
2003	79	27	52	26	0	11	4	7	4
2004	70	23	47	22	5	16	7	9	6
2005	64	21	43	13	11	13	5	8	3
2006	56	20	36	11	6	12	5	7	6
2007	86	37	49	30	13	19	10	9	6
2008	90	39	51	32	14	16	5	11	6
2009	82	39	43	30	17	22	15	7	7
Totali	783	309	474	229	67	126	56	70	47

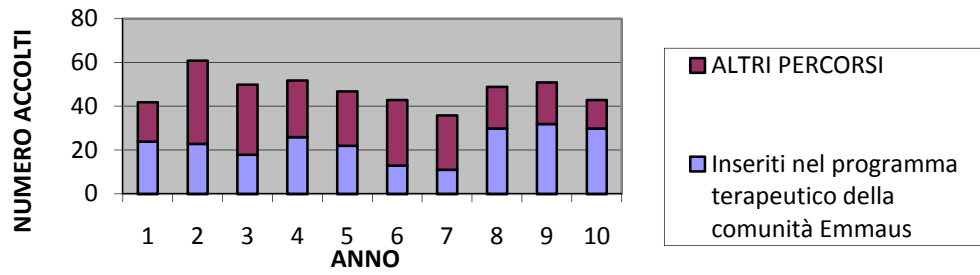
ESITO MODULO CIDAR DI 783 GIOVANI ACCOLTI NEI 10 ANNI



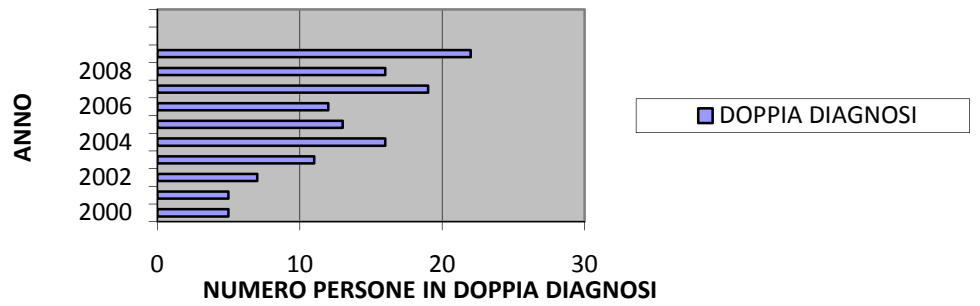
DEI 474 ACCOLTI CHE HANNO TERMINATO IL MODULO CIDAR 229 HANNO INTRAPRESO I MODULI: EDUCATIVO/ TERAPEUTICO/OVER 40/REINSERIMENTO



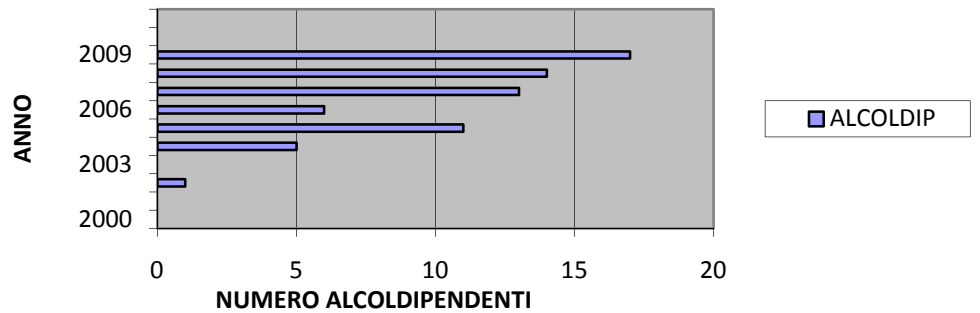
INSERITI IN PROGRAMMA TERAPEUTICO A EMMAUS



DATI DI DOPPIA DIAGNOSI



DATI DI PERSONE CON PROBLEMI DI ALCOOL





CASA DEL GIOVANE - EMMAUS
Attività di prevenzione per ragazzi a Foggia

PERSONE REFERENTI

Cornelia Hunger (coordinatrice)
 Rita De Padova (direttrice)

EQUIPE DI COORDINAMENTO:

Comelia Hunger, Rita De Padova, Pompeo Papa, Don Vito Cecere, Salvatore Dell'Oro
L'equipe di coordinamento sii incontra mensilmente

Equipe educativa: Cornelia Hunger, Paolo Delli Carri, Cristiana Penna, Maria Cristina Scarano, Valeria Terlizzi, Salvatore Dell'Oro, Vincenzo Colucci.

L'èquipe educativa si incontra settimanalmente. Ogni componente dell'èquipe coordina un ambito specifico delle attività del centro, e coordina i rispettivi incontri settimanali o mensili con i volontari.

CONVENZIONE

Comune di Foggia / ASL Foggia

NUMERO OCCUPATI (coordinatore, custode, addetto alle pulizie, 5 operatori contratto a tempo determinato o contratto a progetto)	9
A tempo indeterminato	3
Contratti a progetto	7
NUMERO VOLONTARI	10
VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	0
Docent distaccati	1

Destinatari minori dai 6 ai 18 anni e giovani (fino a 24 anni), con particolare attenzione a situazioni a rischio di devianza

bambini (6 – 10 anni)	80	
Preadolescenti (11 – 13)	130	
Adolescenti (14 -18)	80	
Giovani (18 -24)		15

Servizi e attività

- accompagnamento scolastico per ragazzi di scuole medie e superiori (aiuto nello

svolgimento dei compiti scolastici giornalieri, recupero di competenze di base, recupero di competenze in materie specifiche)

- percorsi di educazione socio-educativa in gruppo, gruppi di incontro e formazione per adolescenti
- attività ludico ricreative ed espressive varie, attività sportive, gite e attività culturali per ragazzi, feste e momenti di convivialità, attività estive
- accompagnamento di gruppi di adolescenti autogestiti (sala musica, gruppi break dance..)
- organizzazione di eventi per adolescenti (performance musicali e artistiche, cineforum, tornei..)
- sportello informativo e consulenza per giovani in ricerca di percorsi di formazione o lavoro
- corsi di formazione per animatori
- consulenze psicologiche e di sostegno alla genitorialità
- percorsi educativi personalizzati per minori con problematiche specifiche in ambiti vari
- lavoro di strada
- accompagnamento di stagisti e tirocinanti

1. Collaborazione con gli enti del territorio e con altre agenzie educative, inserimento dei destinatari

La maggior parte dei ragazzi si iscrive alle attività rivolgendosi con i propri genitori direttamente al nostro centro. I genitori sono convocati regolarmente per verificare insieme la qualità del percorso educativo seguito dal proprio figlio.

E' comunque fondamentale, o come punto di partenza o come fortificazione dell'azione educativa, la collaborazione con gli enti del territorio.

Sono stati inseriti 15 ragazzi segnalati dall' Ufficio Minori dei Servizi Sociali del Comune di Foggia, i cui referenti si incontrano regolarmente con i nostri operatori per la verifica delle situazioni educative prese in carico.

10 bambini, ragazzi e adolescenti sono stati inseriti nelle attività ludico ricreative in seguito alle richieste da parte del servizio di Neuropsichiatria Infantile. Le verifiche tra gli psicologi del servizio e il coordinatore del nostro centro sono fissate a scadenza quindicinale.

E stata costante anche nel 2010 la collaborazione con gli insegnanti delle Scuole medie "Ugo Foscolo", "Moscati – Altamura", "Dante Alighieri", "Pio XII" e "De Sanctis" per la definizione degli obiettivi del piano di supporto scolastico personalizzato, definito per ogni ragazzo seguito all'interno del nostro servizio di accompagnamento scolastico.

2. Accompagnamento scolastico e attività ludico ricreative e sportive per bambini e ragazzi

Nel corso dell'anno scolastico sono in media **60** i minori che hanno usufruito del doposcuola e **150** quelli che si iscrivono ai laboratori didattici e alle attività ricreative proposti dall'Associazione, frequentandoli in tempi diversi e divisi per fasce d'età.

a) attività offerte da lunedì a venerdì (15.30 – 19.30) durante l'anno scolastico

Per l'anno 2010 vengono qui di seguito riportati i dati rilevati:

ATTIVITA' (attività ludico ricreative e accompagnamento scolastico)	MINORI
SCUOLE ELEMENTARI	80
SCUOLE MEDIE	130
SCUOLE SUPERIORI	80
TOTALE	290

I ragazzi che hanno frequentato la struttura della Casa del Giovane sono stati distribuiti nei gruppi dell'accompagnamento scolastico (prima media, seconda media, terza media e scuole superiori). In questo modo hanno anche partecipato ai percorsi di educazione socio – educativa.

I ragazzi di cui famiglie hanno richiesto di usufruire delle attività ludico ricreative e sportive (servizio indipendente dall'accompagnamento scolastico) hanno partecipato in base alle loro scelte delle seguenti attività:

- laboratori di:

giornalismo, falegnameria e manutenzione, cucito, artistici, musica (chitarra e batteria), counselling teatrale, educazione alimentare, danza;
- Attività sportive di: calcio, basket, pallavolo, giochi sportivi.

b) attività straordinarie, feste e attività estive

Durante l'anno si sono svolte 2 gite culturali rivolti a ragazzi di Scuola Media e Superiore.

La gita rivolta ai ragazzi frequentanti le scuole medie ha avuto come destinazione la città di Lucera, sulle orme di Federico II di Svevia. I ragazzi, orientandosi con la cartina in città, hanno incontrato vari personaggi storici impersonati dagli educatori fedelmente travestiti. La scoperta della città in forma di gioco esplorativo ha portato alla conoscenza del patrimonio artistico e culturale della città e delle sue vicende storiche. Inoltre ha permesso di valorizzare gli aspetti straordinariamente multiculturali della presenza sveva dell'epoca nel nostro territorio, dando spunto per riflettere insieme sulla nostra capacità di interagire con persona di credi e culture diverse.

La gita al lago Salsone a Siponto, dedicato agli adolescenti, è stato un momento per divertirsi e per stare insieme, ma anche per approfondire importanti tematiche legati all'educazione ambientale.

Si sono organizzate varie feste aperte a ragazzi e genitori: del Natale, del Carnevale, in occasione dell'apertura dell'anno sociale 2010/11, , 3 volte durante le attività estive.

Il 29/10 si è svolta la "Festa delle Castagne", in ricordo del miracolo delle castagne di don Bosco, una festa che ha coinvolto tutte le fasce di età con l'obiettivo avvicinare i ragazzi alla figura di San Giovanni Bosco. Il 05/11 è stato ufficialmente aperto l'anno sociale con una giornata dedicata a tutti i destinatari della Casa del Giovane, con il titolo "Un posto nel mondo", che è terminata con un concerto delle nostre giovani band, e la presentazione delle attività offerte per il nuovo anno sociale.

Durante la festa dell'Immacolata, festeggiata attorno al falò, abbiamo ripreso le antiche tradizioni foggiane, sottolineando però anche il significato che questa data assume per il mondo salesiano: l'8 dicembre 1841 don Bosco apre il suo primo oratorio a Torino.

Per le attività estive, organizzate nei mesi di giugno e luglio (da lunedì a venerdì dalle 09.00 alle 12.30, e dalle 16.30 alle 19.30), riportiamo qui di seguito i dati relativi al numero di ragazzi che hanno aderito all'iniziativa:

GIOCHI ESTIVI	MINORI
ELEMENTARI	80
MEDIE	70
SUPERIORI	15
TOTALE	165

Le attività estive per elementari e medie hanno ripreso il tema della cittadinanza educativa attraverso il gioco di ruolo e di simulazione "La città dei ragazzi". Per 3 settimane i bambini e ragazzi sono stati protagonisti di questa città a misura loro. Questa attività è stata proposta con la finalità di far sperimentare ai ragazzi in maniera divertente e creativa i meccanismi reali di una comunità, per rendersi conto delle responsabilità reciproche e per diventare consapevoli che è importante costruire insieme il luogo in cui vivere.-

3. Attività rivolte a adolescenti e giovani

a) attività offerte da lunedì a sabato (17.30 – 21.00)

I 30 adolescenti che frequentano la Sala Musica seguono un calendario e svolgono le loro attività sostenuti da un operatore di riferimento.

10 ragazzi seguono specifici laboratori musicali con l'insegnamento di uno strumento.

10 ragazzi partecipano alle attività sportive (allenamento di calcio).

15 adolescenti frequentano il gruppo di formazione con percorsi di educazione socio educativa.

15 adolescenti usufruiscono del servizio di accompagnamento scolastico.

70 adolescenti, frequentano i momenti aggregativi serali, tramite una tessera che permette loro l'accesso alla struttura senza essere regolarmente iscritti. Questa forma di "appartenenza a bassa soglia" è stata introdotta nell'anno 2010, per monitorare e conoscere meglio quei ragazzi che si avvicinano al nostro centro per via della presenza dei propri amici, senza essere ancora interessati ad attività formative specifiche. Gran parte di questi adolescenti è stata poi coinvolta durante eventi e feste varie.

b) Eventi e attività estive

Sono stati svolti 3 eventi musicali. Da mettere in evidenza.

Il 31 marzo, in occasione dell'inaugurazione del Villaggio "Don Bosco" si è svolto il primo **Emmaus Rock Festival** dal titolo "Ho fatto un sogno", che ha visto coinvolto oltre 300 giovani, e 8 gruppi musicali in concorso. Inoltre, all'interno del Festival, 4 classi del Liceo Psico-Pedagogico "Poerio" e un gruppo di adolescenti della Casa del Giovane, hanno presentato il risultato della loro riflessione sul tema della trasgressione, in forma di mostra interattiva, che ha invitato ragazzi e adulti presenti al festival di riflettere sui bisogni degli adolescenti, sui loro sogni, le loro paure, la loro fragilità e la loro forza creativa, bisogni che chiedono di essere compresi e sostenuti dagli adulti di riferimento.

La festa di Carnevale degli adolescenti e giovani è stato un straordinario esempio di protagonismo giovanile e divertimento sano. Sono stati loro i protagonisti della festa, non solo come destinatari ma anche come organizzatori: Nella pubblicità presso le loro scuole, nella gestione del bar, nel trucco, nell'animazione. Hanno partecipato complessivamente 150 adolescenti e giovani.



Nel mese di luglio è stato organizzato un **campo scuola** per la durata di 4 giorni, a cui hanno partecipato 15 adolescenti. Il campo si è svolto al Villaggio don Bosco, con il tema: "We can: La vita che vuoi e la sola che avrai"

Lavoro di strada e sportello di orientamento alle opportunità formative e lavorative

Il lavoro di strada si prefigge di entrare in contatto con gli adolescenti e giovani presenti nei luoghi informali del territorio (piazze, strade..), conoscendoli, ascoltandoli e progettando con loro delle occasioni di mettere in luce le loro risorse. Nell'anno 2010 ci si è concentrati maggiormente sulla microprogettualità, coinvolgendo questi gruppi di ragazzi in eventi sportivi, musicali e culturali.

Sono stati raggiunti 70 adolescenti e giovani durante tutto l'anno, di cui hanno partecipato 40 a dei microprogetti.

Lo sportello di orientamento alle opportunità formative e lavorative si prefigge di offrire alla fascia giovanile della città di Foggia un servizio di informazione e consulenza, rivolto primariamente a giovani a rischio di disagio sociale e svantaggio culturale, su tutte le opportunità generalmente poco accessibili di formazione, lavoro e tempo libero offerte dal territorio attraverso l'utilizzo di:

- un furgone attrezzato che si muova nei quartieri cittadini e nelle periferie distribuendo materiale informativo
- di uno sportello d'ascolto e consulenza

Le informazioni riguardano in particolare 3 aree di riferimento:

- formazione professionale e continua (corsi regionali, aggiornamento, informatica)
- ricerca attiva del lavoro (agenzie, sportelli del lavoro, collaborazioni)
- animazione del tempo libero (sport, musica, hobby, volontariato).



VILLAGGIO DON BOSCO

A oggi sono state ottenute le autorizzazioni per il funzionamento di quattro strutture di accoglienza:

1. **la zattera** – comunità di pronta a accoglienza;
2. **la ruota** - comunità educativa;
3. **il sentiero** - comunità familiare;
4. **il pergolato** – comunità familiare.

NUMERO OCCUPATI	11
Persone assunte a tempo indeterminato <i>(direttamente o a mezzo cooperative in convenzioni)</i>	2
Operatori contratto a progetto	4
Consulenti a prestazione <i>(Medico, Psicoterapeuta, ass. sociale supervisori)</i>	5
NUMERO VOLONTARI	12

PIANO SOCIALE DI ZONA – L.R. n. 19/2006
AMBITO TERRITORIALE
“APPENNINO DAUNO SETTENTRIONALE”
DISTRETTO SOCIO SANITARIO N° 3 AZ. U.S.L. FG
Alberona - Biccari - Carluccio - Casalnuovo Monterotaro - Casvivo di Puglia - Castelluccio della Dardania - Colonna
Valfortore - Lucera - Matta Montecorvino - Pietra Montecorvino - Rocca Valfortore - San Marco la Capella - Valfortore Appala - Valtortore
c/o ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI COMUNE CAPOFILA DI LUCERA
Via Petrarca, 46 - 71036 Lucera (FG)
COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Prot. 000 6610

DECRETO AUTORIZZAZIONE
Lucera, 11 FEB. 2011

Vista la nota della Comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS, con sede legale a Foggia - via Manfredonia Km 8 loc. Torre Guiducci, prot. 270/10 acquisita al prot. del comune Capofila di Lucera al nr. di prot. 49549 del 06/12/10, il legale rappresentante Cecere Don Vito Sante ha chiesto, ai sensi dell'art. 49 del Regolamento Regionale n. 4 del 2007 e s.m.l., l'autorizzazione al funzionamento della struttura comunità educativa familiare o casa famiglia per minori "IL PERGOLATO" sita in località Vaccarella s.s. Foggia Lucera km. 4 per 2 ospiti e 1 posto di emergenza.

Verificato che la predetta Comunità ha tutti i requisiti richiesti dall'art. 39 del richiamato regolamento n. 4/07;

Visto il verbale del 22/12/2010, allegato alla presente, nel quale ai sensi dell'art. 40 del richiamato regolamento n. 4/07, la comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS, con sede legale a Foggia - via Manfredonia Km 8 loc. Torre Guiducci al fun. casa famiglia per minori "I" per 2 ospiti e 1 posto di emergenza

Di inviare, ai sensi dell'art. 53, comma 3 del presente Decreto alle Politiche Sociali del Comune Capofila di Lucera, per l'iscrizione al registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai minori.

per l'Ufficio di Piano
dott. Michele Guida

per il Presidente Coordinamento Istituzionale
Assessore alle Politiche Sociali del Comune Capofila
Dott. Antonio Fortunato

PIANO SOCIALE DI ZONA – L.R. n. 19/2006
AMBITO TERRITORIALE
“APPENNINO DAUNO SETTENTRIONALE”
DISTRETTO SOCIO SANITARIO N° 3 AZ. U.S.L. FG
Alberona - Biccari - Carluccio - Casalnuovo Monterotaro - Casvivo di Puglia - Castelluccio della Dardania - Colonna
Valfortore - Lucera - Matta Montecorvino - Pietra Montecorvino - Rocca Valfortore - San Marco la Capella - Valfortore Appala - Valtortore
c/o ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI COMUNE CAPOFILA DI LUCERA
Via Petrarca, 46 - 71036 Lucera (FG)
COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Prot. 000 6613

DECRETO AUTORIZZAZIONE
Lucera, 11 FEB. 2011

Vista la nota della Comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS, con sede legale a Foggia - via Manfredonia Km 8 loc. Torre Guiducci, prot. 270/10 acquisita al prot. del comune Capofila di Lucera al nr. di prot. 49549 del 06/12/10, il legale rappresentante Cecere Don Vito Sante ha chiesto, ai sensi dell'art. 49 del Regolamento Regionale n. 4 del 2007 e s.m.l., l'autorizzazione al funzionamento della struttura comunità educativa familiare o casa famiglia per minori "IL PERGOLATO" sita in località Vaccarella s.s. Foggia Lucera km. 4 per 2 ospiti e 1 posto di emergenza.

Verificato che la predetta Comunità ha tutti i requisiti richiesti dall'art. 39 del richiamato regolamento n. 4/07;

Visto il verbale del 22/12/2010, allegato alla presente, nel quale ai sensi dell'art. 40 del richiamato regolamento n. 4/07, la comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS, con sede legale a Foggia - via Manfredonia Km 8 loc. Torre Guiducci al fun. casa famiglia per minori "I" per 2 ospiti e 1 posto di emergenza

Di inviare, ai sensi dell'art. 53, comma 3 del presente Decreto alle Politiche Sociali del Comune Capofila di Lucera, per l'iscrizione al registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai minori.

per l'Ufficio di Piano
dott. Michele Guida

per il Presidente Coordinamento Istituzionale
Assessore alle Politiche Sociali del Comune Capofila
Dott. Antonio Fortunato

PIANO SOCIALE DI ZONA – L.R. n. 19/2006
AMBITO TERRITORIALE
“APPENNINO DAUNO SETTENTRIONALE”
DISTRETTO SOCIO SANITARIO N° 3 AZ. U.S.L. FG
Alberona - Biccari - Carluccio - Casalnuovo Monterotaro - Casvivo di Puglia - Castelluccio della Dardania - Colonna
Valfortore - Lucera - Matta Montecorvino - Pietra Montecorvino - Rocca Valfortore - San Marco la Capella - Valfortore Appala - Valtortore
c/o ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI COMUNE CAPOFILA DI LUCERA
Via Petrarca, 46 - 71036 Lucera (FG)
COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Prot. 47626

DECRETO AUTORIZZAZIONE
Lucera, 11 FEB. 2011

Vista la nota della Comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS, con sede legale a Foggia - via Manfredonia Km 8 loc. Torre Guiducci, prot. 314/09 acquisita al prot. del comune Capofila di Lucera al nr. di prot. nr. 43555 del 5/11/09, con la quale a nome del suo legale rappresentante Cecere Don Vito Sante si è chiesto, ai sensi dell'art. 48 del Regolamento Regionale n. 4 del 2007 e s.m.l., l'autorizzazione al funzionamento della struttura residenziale educativa per minori "La Ruota" sita in località Vaccarella s.s. Foggia Lucera km. 4 per 5 minori e 2 posti di emergenza.

Verificato che la predetta Comunità ha tutti i requisiti richiesti dall'art. 39 del richiamato regolamento n. 4/07;

Visto il verbale del 16/11/2009, allegato alla presente, nel quale ai sensi dell'art. 40 del richiamato regolamento n. 4/07 ha autorizzato il funzionamento della struttura residenziale educativa per minori "La Ruota" sita in località Vaccarella s.s. Foggia Lucera km. 4 per 5 minori e 2 posti di emergenza.

La comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS, con sede legale a Foggia - via Manfredonia Km 8 loc. Torre Guiducci il funzionamento della struttura residenziale educativa per minori "La Ruota" sita in località Vaccarella s.s. Foggia Lucera km. 4 per 5 minori e 2 posti di emergenza.

Di inviare, ai sensi dell'art. 53, comma 3 del presente Decreto alle Politiche Sociali del Comune Capofila di Lucera, per l'iscrizione al registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai minori.

per l'Ufficio di Piano
dott. Michele Guida

per il Presidente Coordinamento Istituzionale
Assessore alle Politiche Sociali del Comune Capofila
Dott. Antonio Fortunato

PIANO SOCIALE DI ZONA – L.R. n. 19/2006
AMBITO TERRITORIALE
“APPENNINO DAUNO SETTENTRIONALE”
DISTRETTO SOCIO SANITARIO N° 3 AZ. U.S.L. FG
Alberona - Biccari - Carluccio - Casalnuovo Monterotaro - Casvivo di Puglia - Castelluccio della Dardania - Colonna
Valfortore - Lucera - Matta Montecorvino - Pietra Montecorvino - Rocca Valfortore - San Marco la Capella - Valfortore Appala - Valtortore
c/o ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI COMUNE CAPOFILA DI LUCERA
Via Petrarca, 46 - 71036 Lucera (FG)
COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Prot. 47624

DECRETO AUTORIZZAZIONE
Lucera, 11 FEB. 2011

Vista la nota della Comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS, con sede legale a Foggia - via Manfredonia Km 8 loc. Torre Guiducci, prot. 314/09 acquisita al prot. del comune Capofila di Lucera al nr. di prot. nr. 43555 del 5/11/09, con la quale a nome del suo legale rappresentante Cecere Don Vito Sante si è chiesto, ai sensi dell'art. 48 del Regolamento Regionale n. 4 del 2007 e s.m.l., l'autorizzazione al funzionamento della struttura residenziale educativa per minori "La Ruota" sita in località Vaccarella s.s. Foggia Lucera km. 4 per 5 minori e 2 posti di emergenza.

Verificato che la predetta Comunità ha tutti i requisiti richiesti dall'art. 39 del richiamato regolamento n. 4/07;

Visto il verbale del 16/11/2009, allegato alla presente, nel quale ai sensi dell'art. 40 del richiamato regolamento n. 4/07 ha autorizzato il funzionamento della struttura residenziale educativa per minori "La Ruota" sita in località Vaccarella s.s. Foggia Lucera km. 4 per 5 minori e 2 posti di emergenza.

La comunità sulla strada di Emmaus" ONLUS, con sede legale a Foggia - via Manfredonia Km 8 loc. Torre Guiducci il funzionamento della struttura residenziale educativa per minori "La Ruota" sita in località Vaccarella s.s. Foggia Lucera km. 4 per 5 minori e 2 posti di emergenza.

Di inviare, ai sensi dell'art. 53, comma 3 del presente Decreto alle Politiche Sociali del Comune Capofila di Lucera, per l'iscrizione al registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai minori.

per l'Ufficio di Piano
dott. Michele Guida

per il Presidente Coordinamento Istituzionale
Assessore alle Politiche Sociali del Comune Capofila
Dott. Antonio Fortunato

PUNTO INFORMATIVO IN FOGGIA

In Via Candelaro, 90/F nostri collaboratori e volontari garantiscono una presenza quotidiana per un primo approccio alla vita e ai servizi dell'associazione. E' una compresenza insieme al Centro Interculturale Baobab gestito dalla Cooperativa Arcobaleno. E' un modo di collaborare e sostenere le iniziative che operano per una società più accogliente verso tutte le culture. E' un luogo per accogliere prima la persona del suo problema.

PROGETTO DI COMUNICAZIONE

L'associazione in questo anno ha curato il progetto di comunicazione dando nuova grafica a:

- Sito web;
- Newsletter;
- Cartelline;
- Deplianti istituzionali;
- Cd multimediale;





EMMAUS, VILLAGGIO ECOLOGICO

Innovazioni e manutenzione straordinaria

Da anni i terreni dati in comodato all'Associazione e gestiti dalla Coop. Emmaus, vengono coltivati, seppur tra mille difficoltà, con il metodo dell'agricoltura biologica.

E' stata installata una piccola pala eolica nel dicembre 2006 nel Villaggio Emmaus dalla Società Fortore Energia spa che ha utilizzato un finanziamento della Banca Popolare Etica. La società Fortore, oltre che pagare le rate del mutuo alla banca dona l'utile dell'attività alla nostra associazione.

Alla fine del finanziamento bancario, la Fortore Energia spa, cederà inoltre la proprietà dell'impianto all'Associazione.

L'associazione per dare valore a questa importante scelta ha deciso di reinvestire tali contributi per il miglioramento ecologico del villaggio e per ridurre i consumi energetici attivando produzioni ecocompatibili:

- Funziona un impianto solare sui tetti della zona mensa;
- E' stata installata una seconda pala eolica al villaggio don bosco in attesa dell'attacco alla rete elettrica.
- Sono stati impiantati pannelli fotovoltaici sulle casette ad emmaus.

Sono in fase di ultimazione le progettazioni di:

- Altri impianti di tetti solari e fotovoltaici sul capannone della fattoria didattica.;
- una caldaia a biomassa per il riscaldamento e l'acqua calda.

Sono stati eseguiti inoltre lavori straordinari:

- sui tetti delle palazzine al villaggio emmaus;
- sistemazione del giardino;
- sistemazione della fattoria didattica
- impianto idrico di acque di riciclo del depuratore
- costruzione di una nuova dispensa.
- Sistemazione dei parcheggi.

PROGETTI ANNO 2010

Si sono concluse le attività dei seguenti progetti:

MOHAMED VA A SCUOLA



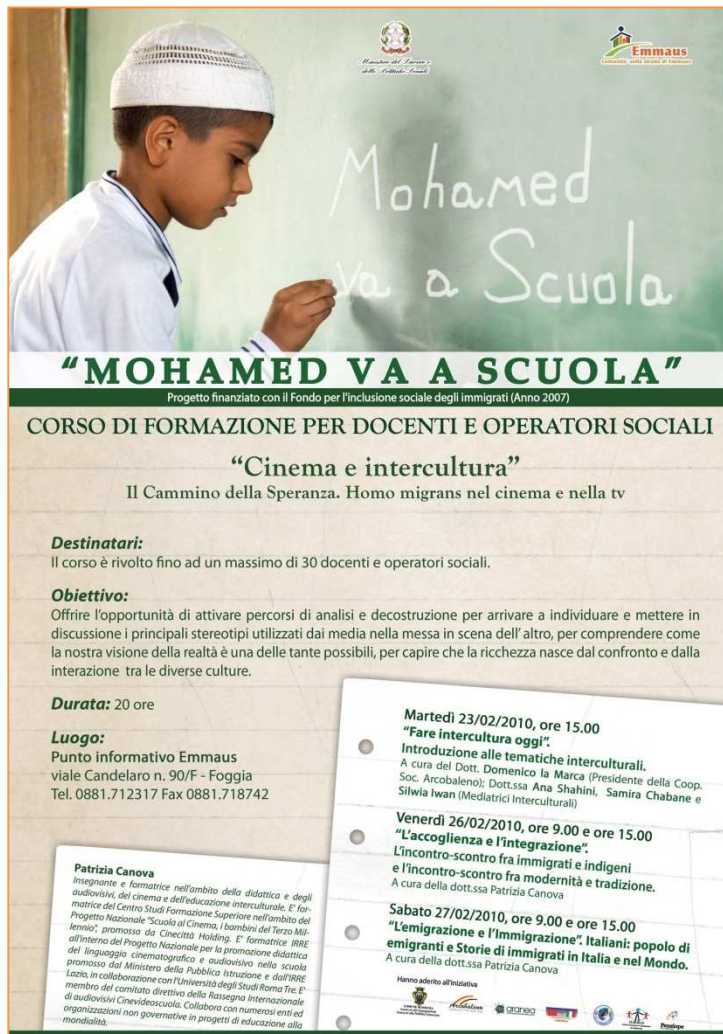

Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali



Emmaus
comunità' sulla strada di Emmaus
Punto Informativo
Viale Candelaro 90/F - Foggia


CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI E OPERATORI SOCIALI
"Cinema e intercultura"
con Patrizia Canova

Progetto *Mohammed va a scuola*
Finanziato con il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati (Anno 2007)

23 Febbraio 2010 ore 15,00 - **26 e 27 Febbraio 2010** ore 9,00 e ore 15,00




Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali


comunità' sulla strada di Emmaus

"MOHAMED VA A SCUOLA"
Progetto finanziato con il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati (Anno 2007)

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI E OPERATORI SOCIALI
"Cinema e intercultura"
Il Cammino della Speranza. Homo migrans nel cinema e nella tv

Destinatari:
Il corso è rivolto fino ad un massimo di 30 docenti e operatori sociali.

Obiettivo:
Offrire l'opportunità di attivare percorsi di analisi e decostruzione per arrivare a individuare e mettere in discussione i principali stereotipi utilizzati dai media nella messa in scena dell'altro, per comprendere come la nostra visione della realtà è una delle tante possibili, per capire che la ricchezza nasce dal confronto e dalla interazione tra le diverse culture.

Durata: 20 ore

Luogo:
Punto informativo Emmaus
viale Candelaro n. 90/F - Foggia
Tel. 0881.712317 Fax 0881.718742


Patrizia Canova
Insegnante e formatrice nell'ambito della didattica e degli audiovisivi, del cinema e dell'educazione interculturale. È formatrice del Centro Studi Formazione Superiore nell'ambito del Progetto Nazionale "Scuola di Cinema, i bambini del Terzo Millennio", promosso da Cinecittà Holding. È formatrice IRRE all'interno del Progetto Nazionale per la promozione didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo nella scuola promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'IRRE Lazio, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre. È membro del comitato direttivo della Rassegna Internazionale di audiovisivi Cinevideo scuola. Collabora con numerosi enti ed organizzazioni non governative in progetti di educazione alla mondialità.

Martedì 23/02/2010, ore 15.00
"Fare intercultura oggi".
Introduzione alle tematiche interculturali.
A cura del Dott. Domenico la Marca (Presidente della Coop. SOC. Arcobaleno); Dott.ssa Ana Shahini, Samira Chabane e Silvia Iwan (Mediatrici Interculturali)

Venerdì 26/02/2010, ore 9.00 e ore 15.00
"L'accoglienza e l'integrazione".
L'incontro-scontro fra immigrati e indigeni e l'incontro-scontro fra modernità e tradizione.
A cura della dott.ssa Patrizia Canova

Sabato 27/02/2010, ore 9.00 e ore 15.00
"L'emigrazione e l'immigrazione". Italiani: popolo di emigranti e Storie di immigrati in Italia e nel Mondo.
A cura della dott.ssa Patrizia Canova

Hanno aderito all'iniziativa



PEGASO



NESSUN LUOGO E' LONTANO

Nessun luogo è lontano
Centro informativo di sensibilizzazione e servizi per persone diversamente abili e famiglie

Orari di apertura dello spazio informativo del Progetto "Nessun luogo è lontano" (finanziato dalla Regione Puglia con atto dirigenziale n.912 del 28/11/2008 avviso pubblico "Comunità Sociale")

Lunedì:
dalle 09.00 alle 12.30
dalle 18.00 alle 20.00

Martedì:
dalle 18.00 alle 20.00

Giovedì:
dalle 09.00 alle 12.30
dalle 18.00 alle 20.00

EMMAUS - Casa del Giovane, Via Candelaro s.n.c. - Foggia - Tel.Fax 0881.744447
email: casadelgiovane@emmausfoggia.org

OLTRE LA COMUNITÀ TERAPEUTICA

La nostra associazione è partner della Federazione SCS/CNOS – *Salesiani per il Sociale* per il progetto: **OLTRE LA COMUNITÀ TERAPEUTICA PER LEGGERE I COMPORAMENTI TRASGRESSIVI (L. 383, lettera f, anno 2007).**

Questo progetto ha lavorato molto con gli adolescenti e giovani sia con un lavoro di strada che di animazione alla Casa del Giovane, al Liceo Pedagogico Poerio e all'interno della comunità terapeutica Emmaus.

Un progetto nazionale che ha visto lavorare in rete nostra associazione con comunità di Ortona, Catania e Verona.

C'E' DOMANI - Laboratori sociali per le famiglie

Finanziato dalla **REGIONE PUGLIA** -Assessorato alla **Solidarietà Settore Sistema Integrato Servizi Sociali** - PROGETTI PER AZIONI DI SISTEMA A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO PER SINGOLE AZIONI PREVISTE.



INSIEME è POSSIBILE- Laboratori sociali per le famiglie

È un progetto finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Avviso pubblico – B.U.R.P. n. 22 del 05.02.2009. Contributi per Iniziative di comunicazione a valenza sociale, educativa e culturale in favore delle persone diversamente abili e dei loro nuclei familiari” Il Fase.

Il progetto è iniziato il 07/01/2010 ed è terminato il 30/09/2010.

Le attività realizzate sono state le seguenti:

1. Sostegno psico-socio-educativo a disabili e loro familiari. Le figure professionali impiegate nel progetto si occuperanno dell'accoglienza dei disabili e dei loro familiari, favoriranno le dinamiche comunicative familiari al fine di far emergere le maggiori problematiche, i punti di vista e le aspettative di tutti i membri del nucleo.
2. Attività di segretariato sociale, orientamento, informazione sugli altri servizi presenti sul territorio
3. Consulenza alle famiglie di disabili per la creazione di gruppi di confronto e scambio e l'organizzazione di attività a sostegno dei loro congiunti portatori di handicap
4. Realizzazione di una “banca dati della disponibilità”
5. Attuazione degli interventi programmati con il supporto, la supervisione ed il coordinamento degli operatori;
6. Attività di sensibilizzazione della comunità;
7. Coinvolgimento dei membri della comunità nella “banca della disponibilità” e accompagnamento nell' “universo del volontariato”



Nell'anno 2010 sono iniziati le attività dei seguenti progetti:

PROGETTO EMERGENZA EDUCATIVA

Emergenza Educativa: un progetto a sostegno dei minori nato dalla collaborazione tra l'associazione "Comunità sulla Strada di Emmaus" e le famiglie Murialdo di Foggia e Lucera. Ha preso il via Emergenza Educativa, un progetto che durerà 24 mesi che si rivolge a minori con disagio o a rischio di esclusione sociale. Realizzato con fondi prot. d'intesa fondazioni bancarie e volontariato, "Emergenza Educativa" è un progetto che è stato presentato dall'associazione Famiglia Murialdo di Foggia, in partenariato con l'associazione "Comunità sulla strada di Emmaus" e con l'associazione Famiglia Murialdo di Lucera nel bando "Perequazione Sociale 2008", in osservanza del protocollo d'intesa del 5.10.2005 siglato da A.c.r.i, Forum permanente del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato, Csvnnet, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione, in collaborazione con il Ce.Se.Vo.Ca. Alla conferenza stampa di presentazione hanno preso parte Teresa Randolfi, presidente dell'ass. Famiglia Murialdo di Foggia, Clementina Capogrosso, presidente dell'ass. Famiglia Murialdo di Lucera, Rita De Padova, vice presidente "Comunità sulla strada di Emmaus", Pasquale Russo del Ce.Se.Vo.Ca (Centro Servizi al Volontariato di Capitanata) e Antonio Carbone, presidente del Co.Ge (Comitato di Gestione) di Puglia. Le attività andranno dalla realizzazione di iniziative ludiche e ricreative estive (in particolare gestite dalla Famiglia Murialdo di Foggia con la stagione 2010 del MichEst con inizio il 18 giugno) per favorire capacità aggregative, relazionali, espressive, creative ed immaginative dei ragazzi in condizioni di disagio alla nascita di laboratori per minori dai 14 in su (curati dall'associazione "Comunità Sulla Strada di Emmaus" presso la Casa del Giovane in viale Candelaro), al fine di potenziare le capacità logiche e manuali dei ragazzi, aumentare il loro grado di autostima e soprattutto fornire loro un bagaglio di conoscenza pratiche e utili per eventuali sbocchi professionali futuri. All'associazione Famiglia Murialdo di Lucera il compito di organizzare campi scuola e campi vacanza per ragazzi a rischio di esclusione sociale per favorire lo sviluppo della capacità di autonomia e di autogestione.



Nel corso della progettualità verranno anche avviati percorsi di sensibilizzazione, motivazione e orientamento e accompagnamento dei volontari.

Casa del Giovane
E' sito di fronte a Parco san Felice, a ridosso dei quartieri Borgo Croci, Candelaro e Rione Biccari dove alta è la problematica dei ragazzi a rischio di devianza.
E' una costruzione di proprietà del Comune e gestita dalla nostra associazione in convenzione con la ASL di Foggia e con il Comune di Foggia.

Gli ambienti sono distribuiti in 4 palazzine che permettono di avere vari spazi per le attività:

- uffici;
- stanze per le attività di accompagnamento scolastico;
- con laboratori di informatica, falegnameria, sartoria, piccolo artigianato;
- spazio teatro, sala musica, palestra, spogliatoi e campo di calcio, ampio cortile interno;
- salone per incontri e conferenze.

Emergenza educativa
Progetto realizzato con Fondi Protocollo di Intesa Fondazioni Bancarie e Volontariato nell'ambito del Bando "Perequazione Sociale 2008"

Ce.Se.Vo.Ca.
Centro Servizi al Volontariato di Capitanata

Emmaus
comunità sulla strada di Emmaus
Casa del Giovane
Viale Candelaro s.n.c. - Foggia
Tel. / Fax: 0881 744447
Referente: 328.3379514
www.emmausfoggia.org
casadelgiovane@emmausfoggia.org

Certificata da CQI Italia secondo la norma UNI - EN - ISO 9001:2008 per l'erogazione dei servizi di prevenzione primaria per i minori e di aggregazione giovanile

Emmaus
comunità sulla strada di Emmaus
Casa del Giovane
Progetto realizzato con Fondi Protocollo di Intesa Fondazioni Bancarie e Volontariato nell'ambito del Bando "Perequazione Sociale 2008"

NESSUNO ESCLUSO.

è un progetto finanziato dalla Fondazione Vodafone nell'ambito del bando Ottobre 2009 sulle Periferie Urbane. Il progetto della durata di 24 mesi si è avviato nell'agosto del 2010 e mira a promuovere il benessere e ridurre il disagio dei minori e dei giovani, italiani e stranieri del comune di Foggia, con particolare riferimento al quartiere periferico di Candelaro dove è ubicato il centro di aggregazione giovanile gestito dall'Associazione: "Casa del Giovane".

Le attività avviate sono 5:

- attuazione dell'attività di EDUCATIVA di STRADA.
- coinvolgimento dei ragazzi conosciuti ed agganciati durante il lavoro di strada nelle attività di TUTORAGGIO SCOLASTICO
- COINVOLGIMENTO dei minori/giovani agganciati nelle ATTIVITA' della CASA del GIOVANE::
 - counselling e sostegno psico-sociale;
 - realizzazione di iniziative auto-gestite (concerti, tornei, feste, etc..)
 - coinvolgimento in attività laboratoriali
- realizzazione di ATTIVITA' di ANIMAZIONE INTERCULTURALE,
- AZIONE DISAGIO FAMILIARE: Tale linea di azione prevede due filoni:
 - Completamento dell' allestimento di una struttura di accoglienza presso il Villaggio Don Bosco e attività di formazione/sensibilizzazione con le famiglie.



GIO-STRA.

Nove città per il protagonismo giovanile è un progetto annuale finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive nell'ambito del Bando Per la Presentazione di Progetti di Azioni in Favore dei Giovani ai sensi dell'art. 4 del D.M. 21 Giugno 2007 e realizzato in partenariato con la Federazione SCS-CNOS.

Il progetto GIO-STRA, avviato nel settembre 2010 ha come destinatari principali gli adolescenti e si prefigge (attraverso lo sviluppo di luoghi di incontro e socializzazione) di migliorare in essi la capacità relazionale, la capacità di scambio interculturale, la formazione extracurricolare, lo sviluppo della personalità. Le attività avviate sono:



- realizzazione di laboratori culturali e creativi;
- realizzazione di eventi sportivi aperti al territorio;
- momenti di aggregazione: uscite, gite e soggiorni.

CASA DEL GIOVANE OPEN DAY 2016

UN POSTO NEL MONDO

VENERDI 5 NOVEMBRE - ORE 18.30

Progetto Giostra - Finanziato dal Dipartimento della Gioventù, ai sensi del bando per la presentazione di progetti di azioni in favore dei giovani ai sensi dell'art. 4 D.M. 21.06.2007

Logos on the left: Comune di Foggia, FEDERAZIONE SCS/CNOS, Arcobaleno COOPERATIVA SOCIALE, Ce.Sa.Vo.Co., PENELOPE, eio inb, NOVE CITTÀ PER IL PROTAGONISMO GIOVANILE.

ENELCUORE.

Ci ha finanziato l'acquisto di un minibus per 9 posti attrezzato con rampa per disabili per favorire la partecipazione di persone disabili ad attività di integrazione sociale, con particolare riferimento a quelle legate all'educazione ambientale.



SPAZI DEDICATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE.

La proposta progettuale prevede l'attivazione di spazi di supporto all'inclusione sociale dei soggetti adulti con problematiche di tossicodipendenza alla fine del programma di recupero e della disintossicazione. Il servizio innovativo che vuole attivarsi parte dall'osservazione che dopo aver terminato un percorso terapeutico la persona adulta svantaggiata ha ancora bisogno di spazi e di luoghi dove ritrovarsi e beneficiare di azioni di accompagnamento sia sul piano emotivo, motivazionale e di relazione.



INFORMATICA IN COMUNITA'

Informatica in Comunità 2010: un progetto per il reinserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate.

Si è concluso il ciclo di incontri "Informatica in Comunità 2010" al Villaggio Emmaus di Foggia. "Informatica in Comunità 2010" è la nuova edizione del progetto (che dura da quattro anni) nato per facilitare, attraverso l'informatica, l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone socialmente svantaggiate. Realizzato da CNCA in collaborazione con Microsoft Italia e Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, la quarta edizione del programma raggiungerà circa 480 persone in Puglia, a Bari, Foggia, Bisceglie, Trani e Bitonto. La quarta edizione del progetto, che a livello nazionale tocca in tutto otto regioni (Toscana, Trentino, Lombardia, Umbria, Calabria, Piemonte, Puglia, Emilia Romagna), coinvolge anche quest'anno la Puglia, dove in 6 centri CNCA si raggiungeranno circa 480 persone. Le strutture coinvolte, coordinate dalla Coop "Uno tra noi", sono la Casa Circondariale di Trani, l'Azienda Pubblica Servizi alla Persona "Maria Cristina di Savoia" di Bitonto, l'Associazione Micaela di Adelfia (Bari), l'Associazione Comunità sulla strada di Emmaus di Foggia, il Comitato Progetto Uomo e la biblioteca "Don Michele Cafagna" di Bisceglie.

Si tratta di una progettualità che parte dall'idea di fondo che l'informatica può essere una via per la riqualificazione professionale e per il reinserimento nel mondo del lavoro di persone socialmente svantaggiate. La bontà dell'intuizione è confermata dai risultati della terza e ultima edizione, partita a gennaio 2009: dei 4.200 partecipanti a livello nazionale ben 500 hanno intrapreso un percorso di reinserimento lavorativo e oltre 90 a giugno avevano già trovato un

impiego. Numeri molto alti, considerando che spesso le persone che frequentano i corsi stanno attraversando un percorso di riabilitazione molto lungo che non permette un immediato ingresso nel mondo del lavoro. Inoltre, il progetto amplia i propri confini fino a formare non solo le persone in situazioni di disagio ospiti delle comunità locali (giovani ai margini, ragazze sfuggite alla tratta, persone tossicodipendenti, persone con disabilità, donne sole o con figli minori a carico, persone disoccupate), ma anche gli operatori del sociale, per contribuire al miglioramento dell'efficienza del settore no-profit attraverso la formazione.

I corsi sono stati articolati in moduli di 3 ore ciascuno a cui partecipano gruppi di 8 persone per volta e hanno permesso ai partecipanti di apprendere in modo semplice e diretto come usare il pc, dai primi rudimenti ai programmi di videoscrittura e ai fogli di calcoli fino alla navigazione in Internet e all'utilizzo della posta elettronica.

Partner e sostenitore dell'iniziativa è stato, anche quest'anno, futuro@lfemminile, il progetto di responsabilità sociale ideato da Microsoft Italia in collaborazione con Acer, che negli anni scorsi ha promosso i primi corsi gratuiti per le donne di alcune comunità di accoglienza. Il supporto di futuro@lfemminile nell'edizione 2010, come nelle precedenti, oltre a favorire l'alfabetizzazione informatica di base, sarà focalizzato sull'inserimento nel mondo del lavoro delle donne che hanno preso parte ai corsi.



CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Si è continuato ad operare secondo le norme della certificazione di qualità. Certificazione ottenuta nel mese di novembre 2008 - Certificazione di qualità con la SINCERT (UNI EN ISO 9001:00) cert. N. 799.20/07) per i servizi di:

- accoglienza per adulti in situazione di disagio in regime residenziale
- prevenzione primaria per i minori e di aggregazione giovanile.

FORMAZIONE

Durante l'anno sono stati realizzati i seguenti corsi:

E SE CI APPROVANO IL PROGETTO?

*Dalla realizzazione del progetto alla sua rendicontazione
Federazione Federazione SCS/CNOS - Scuola di formazione – Area: programmazione
e progettazione sociale*

Premessa

Quando i progetti vengono approvati inizia la fase forse più complessa del processo di progettazione: bisogna gestirlo, tenere sotto controllo il suo sviluppo, relazionarsi con i diversi soggetti coinvolti (destinatari e finanziatori), impostare la contabilità specifica e generale. Il corso, rivolto alle persone che hanno già svolto percorsi di base sulla progettazione sociale, vuole affrontare tutte le fasi della gestione di un progetto sociale.

Obiettivi

Nello specifico, vuole aiutare i partecipanti a:

- realizzare la progettazione esecutiva;
- sviluppare e promuovere la partecipazione nella gestione attraverso competenze di gestione dei gruppi di lavoro;
- gestire le reti del progetto (se previste);
- conoscere le basi delle procedure amministrative per la gestione;
- acquisire gli elementi fondamentali per la gestione finanziaria di un progetto per affiancare in modo consapevole il personale amministrativo;
- saper gestire la fase di rendicontazione finale del progetto.

Destinatari

Il corso si rivolge a:

- progettisti formati nei cicli passati;
- coordinatori, amministratori e gestori di progetti.

Contenuti ed organizzazione didattica

Il coordinamento didattico è affidato al docente Giorgio Sordelli

	Contenuti specifici	Numero ore	Docente
I MODULO - aula			
Aspetti di gestione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il ciclo di gestione di un progetto ▪ La gestione dei gruppi di lavoro ▪ La gestione delle reti ▪ Attività di monitoraggio delle azioni (raggiungimento degli obiettivi, rispetto dei tempi ...) 	16	Sordelli
La gestione economica e finanziaria di un progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le procedure amministrative per l'avvio del progetto ▪ Il monitoraggio economico ▪ La gestione finanziaria ▪ La rendicontazione 	8	Busnelli
II MODULO - FAD			
	Attività di supporto online nella gestione di progetti	20	Sordelli Busnelli

FORMAZIONE GENERALE SERVIZIO CIVILE
 CONSORZIO ARANEA (Emmaus, Coop. Arcobaleno
 Presso la Casa del Giovane Emmaus Via Candelaro – Foggia e presso il Villaggio Emmaus
 OLP: Carmela/Domenico e Angela e Veronica

N. ORE	CONTENUTO
6	Storia del servizio civile Diritti doveri del volontario Presentazione dell'Operatore Locale di Progetto e del Responsabile di settore Normativa vigente e carta di impegno etico La protezione Civile
8	Conoscenza tra i volontari Lavorare in gruppo Conoscenza dell'ente che ci accoglie Lavorare per progetti: programmazione di un intervento educativo
4	I bisogni del territorio alla luce delle associazioni di volontariato
4	Servizio civile nazionale, un'esperienza di volontariato che può dare senso ai gesti quotidiani.
4	Difesa civile, non armata e nonviolenta. Cittadinanza attiva e partecipazione civica: scelte possibili, commercio equo e finanza etica
4	Educare alla diversità e alla gestione nonviolenta dei conflitti
4	Sistema Preventivo di Don Bosco
4	Il modello educativo dell'esperienza scout
4	L'attenzione all'altro

EVENTI DI PARTICOLARE RILIEVO

28 gennaio 2011
10 anni di modulo C.I.D.A.R.

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Compie dieci anni il Modulo C.I.D.A.R!

Il servizio di accoglienza residenziale per giovani e adulti con problemi di dipendenze patologiche (droga, alcool,...) è portato avanti dall'associazione "Comunità sulla strada di Emmaus", in stretta collaborazione con il SER.T di Foggia e quelli della provincia.

Il bilancio di questa attività e sarà presentato giovedì 28 gennaio alle ore 12,30 presso il Punto Informativo dell'Associazione in via Candelaro 90/ G (nei locali dove rimane anche il Centro Interculturale Baobab)

La lotta alle dipendenze è un'attività continua, che necessita di essere portata avanti con assiduità e costanza per riuscire a ottenere e a consolidare i risultati raggiunti in questi anni.

Nella nostra città, da dieci anni, è operativo il modulo C.I.D.A.R., Il servizio di accoglienza residenziale per giovani e adulti con problemi di dipendenze patologiche (droga, alcool,...) portato avanti dall'associazione "Comunità sulla strada di Emmaus", in stretta collaborazione con il SER.T di Foggia e quelli della provincia.

Per presentare i risultati di questi dieci anni di attività è stata indetta per giovedì 28 gennaio alle ore 12,30 presso il Punto Informativo dell'Associazione in via Candelaro 90/ G (nei locali dove rimane anche il Centro Interculturale Baobab), una conferenza stampa alla quale interverranno Don Vito Cecere, Salesiano di don Bosco e Presidente dell'Associazione Emmaus, il Coordinatore dell' accoglienza presso la comunità Ruggiero Raffaele, il Dottor Carmine Spagnuolo consulente della Comunità, il Dottor Giuseppe Mammana, Direttore del SERT di Foggia e il dottor Teddy Giordano, Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche Azienda Sanitaria Provinciale di Foggia....

27 febbraio 2010

ANNIVERSARIO RINO VALENTE

A Emmaus abbiamo ricordato, il primo anniversario della morte, Rino Valente.

C'è stata la Celebrazione Eucaristica e l'allestimento di una mostra dei suoi quadri messi a disposizione da tanti amici e parenti. L'evento ha visto la partecipazione di moltissima gente.



Dal 7 al 14 marzo 2010

INAUGURAZIONE DEL VILLAGGIO DON BOSCO

Emmaus in Festa: INAUGURAZIONE Villaggio Don Bosco dal 7 al 14 Marzo 2010



EMMAUS IN FESTA: INAUGURAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO - CALENDARIO EVENTI

<p>7 Marzo 2010 Villaggio Don Bosco Ore 11,30 - Celebrazione Eucaristica di apertura e benedizione della Cappellina Presiede: Mons. Domenico CORNACCHIA, Vescovo di Lucera - Troia Ore 15,00 - " Festa di colori con gli aquiloni" a cura di ASD Tutto Foggia Kyte Club</p> <p>9 Marzo 2010 Punto informativo 09 il Centro sacerdotale "Bambù Sotto la Stecca Ondina" Ore 11,00 - Conferenza stampa "Il villaggio Don Bosco: un sogno che si avvera"</p> <p>10 e 11 Marzo 2010 Casa del Giovane Ore 10,00 - Corso di formazione per genitori ed educatori "I ragazzi e l'uso di Internet: Come accompagnarli?" Relatori: Cristina FINIZIO, Dirigente della Polizia Provinciale di Foggia Giovanni IPPOLITO, Psicologo della Polizia di Stato-Quartiere di Foggia Francesco LETTERA, Consulente web-ReggioEmilia.net</p>	<p>13 Marzo 2010 Villaggio Don Bosco Auditorium Ore 15,00 - Mostra espositiva realizzata dagli adolescenti sul tema della Ingressione Ore 15,00 - WRITERS in CONCORSO sul tema "Ho fatto un sogno" Ore 16,30 - Tavola rotonda e dibattito con i giovani "Linguaggi giovanili e forme espressive" Trasmissione Telesportiva con Telesradione Interventista: Cardinale Oscar Andrés RODRÍGUEZ Maradiaga Don Domenico RICCA, Presidente ICS ONIS Stefano CASTELLANI, Dirigente, mondo Giustizia del Senato di Roma Aldina DE SARIO, Responsabile Ufficio Missioni Pubbliche di Stato Ass. LA GURFATA, Governatore di Lucera (Caldoli) Paolo DELLI CARRE, Segretario del Forum Giovani della Città di Foggia Don Vito CECERE, Sacerdote-Parroco dell'Inaugurazione Emmaus Ore 20,00 - EMMANUS ROCK FESTIVAL "Ho fatto un sogno"</p>	<p>14 Marzo 2010 Villaggio Don Bosco Inaugurazione Ore 9,30 - "Il villaggio Don Bosco: un sogno che si avvera" c/o Auditorium Saluti: Don Vito CECERE, Sacerdote e Presidente dell'Associazione Emmaus Interventista Don Michele DE PAOLIS, Sacerdote e Presidente Ordine dell'Associazione Emmaus Mons. Domenico CORNACCHIA, Vescovo di Lucera - Troia Pasquale DOTOLI, Sindaco di Lucera Don Pasquale MARTINO, Sacerdote IRII Antonio PEPE, Presidente della Provincia di Foggia Antonio NUNZIANTE, Profeta di Foggia Nichi VENDOLA, Presidente Regione Puglia Cardinale Oscar Andrés RODRÍGUEZ Maradiaga Presenzia di: EMMANUS ROCK FESTIVAL & WRITERS in CONCORSO Ore 11,15 - Taglio del nastro con gli Sbandieratori Federatici Città di Lucera Ore 12,00 - Celebrazione Eucaristica Preside: Cardinale Oscar Andrés RODRÍGUEZ Maradiaga Ore 13,30 - CONCERTO "S u b u r b" degli "A 6" - Rock Band di Scampia (NA) Si apre lo spettacolo con le canzoni vincitrici di Emmaus Rock Festival</p>
--	--	---



Villaggio Emmaus
Via Manfredonia km. 8 - Foggia

Villaggio Don Bosco
Località Vaccarella
S.S. Foggia / Lucera Km.4 - Lucera (FG)

Casa del Giovane
Via Candelano s.n.c. - Foggia

Fuochi Informative
Viale Candelano 90F - Foggia
Tel. 0881.712317



**dal 29 al 31 maggio 2010
PELEGRINAGGIO AI LUOGHI DI DON BOSCO**

Che splendida idea quella lanciata da don Vito e accolta da tutti di Emmaus. “Andiamo a visitare i luoghi di don Bosco!” E così sabato 29 maggio, di buon mattino, ci siamo ritrovati tutti all'aeroporto Gino Lisa. Emmaus era rappresentata in tutte le sue componenti: 42 persone. (Altre 4 persone ci aspettavano a Torino, essendo partiti il giorno prima). Un po' di apprensione per chi volava per la prima volta, ma in un'ora e mezzo siamo arrivati felicemente a Torino, dove c'era ad attenderci un bel pullmann che ci ha portato a Chieri, dove Giovannino Bosco ha vissuto dai 16 ai 26 anni il suo avventuroso periodo di formazione. Tutto parlava di lui: la cattedrale, la Chiesa di s. Domenico, il seminario, i luoghi dove lavorava per pagarsi gli studi. Poi siamo tornati a Torino, ci siamo sistemati all'Hotel President e dopo cena i più coraggiosi hanno sciamato per le vie di Torino fino a tarda notte.



Al mattino seguente il pulmann ci ha portato al Colle don Bosco. Siamo passati per Superga: volevamo vedere lo straordinario spettacolo della Città di Torino, ma essa si era nascosta pudicamente sotto un fitto manto di nebbia. Giunti al Colle, abbiamo tentato di prenderci un caffè, immersi in una immensa folla di turisti e devoti, e poi è iniziata la visita: l'umile casetta. Che commozione! Abbiamo pensato alla casetta di Nazareth e...alla casetta di Via Lucera, dove è nata Emmaus: piccoli granelli di senape da cui è esploso il grandioso progetto di Dio. Poi i musei, l'albero del sogno dei 9 anni, la casa del fratello Giuseppe e finalmente la celebrazione eucaristica nello splendido santuario: grandioso e austero nel suo nudo rivestimento di legno, la grande statua del Redentore sul fondo, acustica perfetta.

Abbiamo lasciato i luoghi delle origini (ma lì è rimasto il nostro cuore!) e siamo tornati a Torino. Di nuovo gli intrepidi visitatori in giro per la città hanno fatto le ore piccole. L'indomani la visita a Valdocco, il luogo dell'operosità instancabile di don Bosco e del suo tramonto. Ci attendeva una sorpresa fuori programma: la presenza del Rettor Maggiore, don Pascual Chàvez: affettuosi saluti e foto di gruppo! E' iniziata la visita e. con un'ottima guida, abbiamo rivissuto un po' tutta la storia: la presenza di Mamma Margherita, la fontana degli incontri, la cappella Pinardi, il portico della “buonanotte”, la chiesetta di S. Francesco di Sales, le camerette con i poveri mobili e finalmente la grandiosa Basilica di Maria Ausiliatrice. Abbiamo celebrato l'eucaristia nella piccola cappella Pinardi e dopo il pranzo al self service siamo tornati all'aeroporto di Caselle per il volo di ritorno: le turbolenze dell'atterraggio hanno...terrorizzato i meno coraggiosi, ma siamo arrivati tutti sani e salvi. Sono state giornate indimenticabili. L'organizzazione, affidata alle abili mani di Rita, è stata perfetta.



Programma di viaggio del Pellegrinaggio ai luoghi di Don Bosco

Sabato 29 maggio 2010

Ritrovo in aeroporto Gino Lisa di Foggia alle ore 11,00 e partenza in aereo alle ore 13,00

Arrivo a Torino sabato 29 maggio alle ore 14,45

Ore 15,00 partenza in autobus per Chieri (visita al centro storico e ai luoghi salesiani)

Ore 18,00 partenza per Torino per hotel President in Via Cecchi (Torino)

Ore 19,30 Cena.

Nel dopocena, chi ha voglia con autobus n. 10 da Porta Susa scendere in Via Cernaia e visita a Torino

Domenica 30 maggio 2010

Ore 8,00 partenza per Colle don Bosco

Visita alla Casa di don Bosco

Ore 12,00 Celebrazione dell'Eucarestia nel Santuario vicino alla Casa di Don Bosco

Ore 13,00 Pranzo al Ristoro Mamma Margherita

Ore 15,00 partenza per Torino

In autobus visita al centro storico di Torino

Ore 19,15 rientro in hotel

Ore 19,30 cena

Dopocena insieme

Lunedì 31 maggio

Ore 8,00 partenza in autobus con i bagagli a bordo per Valdocco

Visita a Valdocco

Ore 11,00 Celebrazione Eucaristica a Valdocco

Ore 12,00 pranzo al self service di Valdocco

Ore 13,00 in autobus all'aeroporto

Ore 13,30 arrivo aeroporto / check in e partenza alle ore 14,30

Maggio e giugno 2010 GIUGNO CULTURALE



10 e 14 giugno 2010 – 1 e 2 Luglio 2010 CORSO DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER ADULTI AFFIDATARI

10 e 14 Giugno - 1 e 2 Luglio 2010

C'è Domani
Laboratori sociali per le famiglie

**CORSO DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
PER ADULTI AFFIDATARI**

Finanziamento Regione Puglia Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità.
Avviso Pubblico "Azioni di sistema per l'associazionismo familiare - Del. 87/2009"

Emmaus
comunita' sulla strada di Emmaus
Villaggio Don Bosco
Località Vaccarella
ss. Foggia-Lucera km. 4
Lucera (FG)

teleradioerre

HOME NEWS PALINSESTO PRODUZIONI FORUM STAFF LINKS

CERCA NEL SITO OK FREQUENZE CONTATTACI DOWNLOADS

NEWS
FOGGIA, martedì 29 giugno 2010 - ORE 16:29

Proseguono incontri Corso per adulti affidatari al Villaggio Don Bosco

Vorremmo creare una rete di singoli e di famiglie a sostegno degli adulti affidatari. Già questo sarebbe un primo importantissimo risultato. Commentiamo così dall'associazione 'Comunità sulla strada di Emmaus' che ha organizzato un corso di formazione e sensibilizzazione per adulti affidatari rivolto a singoli, a coppie e a nuclei familiari che si tiene presso il Villaggio Don Bosco. Giovedì 1 e venerdì 2 luglio gli ultimi due incontri sui temi i nodi dell'affido: il rapporto tra famiglie e "Prevenire l'affido: il tutoraggio come risorsa possibile", entrambi a cura della Coop. Irene 95 di Marigliano (NA). Il corso rientra fra le attività del Giugno Culturale ed è inserito nel progetto "C'è domani - Laboratori sociali per le famiglie". L'obiettivo è provare a rispondere alle domande più diffuse, come: Che cos'è l'affido? Come si può diventare una famiglia affidataria? E quali sono le differenze con l'adozione? Quali strumenti utilizzare? Quali percorsi scegliere? Nel corso degli incontri vengono affrontate tutte le domande e le problematiche connesse.

ARGOMENTI

- CITTA'
- POLITICA
- CRONACA
- SINDACATI
- SPETTACOLO
- SPORT
- ECONOMIA
- SANITA'
- CULTURA

IN QUESTA CATEGORIA

- 18.31 Festa patronale Ciria Nova: la musica che unisce i popoli
- 14.12 Pianoforte Geordano, restauro con incastro
- 13.53 Manfredonia, Lino Troiano per la 2ª volta a capo del Comitato Festa Patronale
- 13.47 Unioncamere: Foggia povera oggi come 150 anni fa
- 12.56 Manifestazione di fine anno degli alunni delle quinte, sezione A e B, della San Pio X

TUTTE LE NEWS DI 'CITTA'

Agosto 2010 IO CI STO!

Esperienza di campo lavoro per giovani

Da tre anni, l'Associazione collabora con i Missionari Scalabrini, nella proposta di un campo di lavoro, rivolto a giovani dai 20 anni in poi, per un'esperienza di volontariato, di incontro, di condivisione e di servizio, con gli ultimi e in contatto con la realtà migratoria della Capitanata. Presso il Villaggio Emmaus, sono stati 75 i giovani (Puglia, Campania, Umbria, Lazio, Veneto, Messico, Brasile, Albania, Eritrea) che hanno partecipato all'iniziativa dal 25 luglio al 5 settembre 2010. I volontari hanno svolto il proprio servizio nelle campagne del Foggia con corsi di lingua italiana coinvolgendo oltre 150 cittadini stranieri. Grazie alla collaborazione di 5 medici volontari, 60 sono stati gli immigrati che hanno ricevuto una visita medica. Per 5 di essi è stato necessario anche un ricovero presso le strutture ospedaliere.

I volontari hanno organizzati serate e momenti di animazione nelle campagne foggiane dove nel periodo estivo si raggiungono oltre le mille persone. I volontari sono stati impegnati anche presso il Villaggio Emmaus, dove hanno condiviso momenti formativi e spirituali.

E' stata per molti giovani un'esperienza importante che li ha messi in discussione e per alcuni versi li ha spiazzati. Per tutti è rimasto l'impegno di rimanere in contatto, di continuare a riflettere, studiare, lavorare e pregare, così come tanti nostri nuovi amici immigrati e italiani che abbiamo conosciuto ci hanno insegnato.

20-22 ottobre 2010

VISITA DEGLI AMICI DI BORGO RAGAZZI DI ROMA

Nei giorni 20/21 e 22 ottobre sono stati nostri ospiti gli educatori e i volontari della casa salesiana Borgo Ragazzi di Roma.

Giovani e giovani famiglie con bambini di varie età, erano in tutto 34 persone, hanno vissuto tre giorni con noi per poter avere momenti di confronto con la nostra associazione e avere uno spazio per fare la loro verifica e programmazione annuale.

Ci sono stati più momenti insieme nelle varie sedi dell'associazione:

- al Villaggio Emmaus per conoscere la storia e la nostra organizzazione attuale;
- alla Casa del Giovane per un confronto sulle attività dei centri diurni e di aggregazione
- al Villaggio don Bosco per capire di più su come educatori, volontari e famiglie possono incidere in contesti di accoglienza come le comunità educative.

Non sono mancati momenti di condivisione e di festa.

Un grazie di cuore a loro per gli stimoli che ci hanno lasciato.



22 ottobre 2010

THE METAL HAPPENING

(comunicato stampa)

Si terrà venerdì 22 ottobre a partire dalle 19.30 presso la Casa del Giovane - Emmaus - in viale Candelaro, snc (di fronte Parco San Felice) - il Metal Happening, un incontro sull'Heavy Metal che vedrà protagonista la storica band foggiana dei "Nexxt", che vanta più di dieci anni di attività.

La serata si articolerà in un dibattito sui valori di una band, sulla musica metal, sulle difficoltà della realtà locale. Al termine ci sarà un'esibizione live ed una jam session.

«Vogliamo provare a smontare anche qualche luogo comune o leggenda metropolitana su chi fa o ascolta questo genere di musica» dice Paolo Delli Carri, operatore alla Casa del Giovane e ideatore, tra gli altri, dell'iniziativa.

31 ottobre 2010

PASSEGGIATA DELLE CASTAGNE

Due pulman, 80 persone.

Tutti ben rappresentati: Emmaus, Casa del giovane, villaggio d. Bosco, Associazione e tanti amici. Prima tappa: il castagneto di Montella; (Eie e i suoi accolti hanno raccolto più di un quintale di castagne!). Poi approdo all'Abbazia di S. Maria del Boletto, dove siamo stati accolti dal carissimo amico P. Wilfried. Pranzo, visita, celebrazione eucaristica, distribuzione delle castagne. Abbiamo voluto ricordare un episodio della vita di D. Bosco. Così lo descrivono le Memorie Biografiche: "La domenica dopo la festa dei Santi del 1849, alla sera, don Bosco condusse i ragazzi a visitare il camposanto, con la promessa di regalare loro le castagne quando fossero ritornati. Mamma Margherita ne aveva comperati tre sacchi; ma poi, pensando che mezzo sacco sarebbe bastato per far divertire quei giovani, si limitò a far cuocere quelle.

Ritornati i giovani, e schieratisi come soldati in attesa, don Bosco si accinse alla distribuzione, riempiendo ad ognuno il berretto.

- Che fai! - gli gridò allora la madre. - Non ne abbiamo abbastanza!

- Ma sì! - soggiunse don Bosco; - ne abbiamo tre sacchi!

- Ma le altre non sono cotte!

Ma don Bosco continuò a dare ad ognuno pieno il berretto. Intanto il cesto si vuotava; non ve ne erano più che poche manate, e i giovani erano ancora molti. Alle grida di gioia, successe a poco a poco un silenzio d'ansietà: tutti temevano di restar senza. Ma don Bosco, che non si sgomentava mai, li incoraggiava dicendo: - "Le migliori stanno in fondo. Niente paura!". E rimbocatesi le maniche, continuò a cacciare le mani nella cesta e riempire i berretti. Per quante ne cavasse, non diminuivano mai; di modo che tutti furono serviti, e quando si portò il cesto in cucina, ne rimaneva ancora la porzione di don Bosco e quella della mamma. In quella sera, nel cortile e sulle vie, fu un grido solo: - "Don Bosco è un santo! Ha moltiplicato le castagne!".

Albaia del Goleto - Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Passeggiata delle Castagne

"Chi sa di essere amato, ama, e chi è amato ottiene tutto specialmente dai giovani"
(Don Bosco, Lettera da Roma, 1884)

Sia questa la prospettiva con cui, quest'anno, guardiamo ai giovani a noi affidati per realizzare insieme il "Regno di Dio"

Buon cammino...

Don Vito Cecere
Salesiano - Presidente
dell'Associazione "Comunità sulla Strada di Emmaus"

C'è Domani
Lavorare uniti per le famiglie

Emmaus
comunità sulla strada di Emmaus

31 OTTOBRE 2010



5 Novembre 2010

“Un posto nel mondo” è il tema dell’Open Day 2010/2011 alla Casa del Giovane – Emmaus che si terrà questa sera a partire dalle 18.30. Una festa per tutti i giovani della città, tra giovani musicisti, writers, concerti, momenti di gioco e di animazione. Casa del Giovane – Emmaus apre le porte per far conoscere le sue strutture e le sue attività

Prende spunto dal terzo romanzo di Fabio Volo “Un Posto nel Mondo” (Mondadori, 2006) l’Open Day della Casa del Giovane – Emmaus per una serata dal sapore di festa, ma anche di incontro per i giovani della città. Questa sera a partire dalle 18.30 Casa del Giovane - Emmaus aprirà le porte alla città per far conoscere le sue attività e le sue strutture ai giovani, ma non solo, per vivere un momento di incontro, di confronto e di divertimento. “Che posto desiderate avere nel mondo a partire da qui, dalla Casa del Giovane?” sarà la domanda posta ai giovani che intervverranno. Tanti i momenti in cui si articolerà la serata, dall’esibizione delle giovani band che provano presso la sala musica della Casa del Giovane (nell’ordine 1. lame di gabriel, 2. black hole, 3. scantinato, 4. the worms, 5. sailors, 6. wolf diamond, 7. lemon time, 8. break system, 9. fuoco lento, 10. flatus voci, 11. non classificati) alla mostra/concorso fotografico in collaborazione con il gruppo informale “Trafficcanti” per il progetto “Prendi l’arte...e fanne parte”. Saranno esposti – ma rimarranno anonimi - anche gli SMS, messaggi notturni di adolescenti nell’ambito Progetto “Cercami di notte” - filo diretto notturno con i desideri, le paure e gli sfoghi dei ragazzi/e foggiani - e poi ancora giochi e animazione, tornei di biliardino.

Trama “Un posto nel mondo”

Michele e Federico sono due amici inseparabili, una di quelle coppie di amici che divide tutto: dalle donne alle sbronze in piazza del sabato sera. Federico, insoddisfatto della propria vita da eterno adolescente, decide di intraprendere un viaggio nella speranza di dare un senso alla sua vita. Parte così senza soldi (perché per viaggiare non servono poi tanti soldi) e senza una meta, fiducioso di trovare nel mondo la sua nuova casa. Dopo qualche tempo ritorna, cambiato dalle esperienze vissute e soprattutto dall’amore per Sophie, ragazza francese conosciuta a Capo Verde...

Foggia&Foggia

politica
società
cultura&spettacolo
sport
interventi
interviste
rubriche
annunci

i fatti

in città | in scena | in campo | in politica

gli incontri

a tu per tu

le idee

di qualcuno | di chiunque

Angelo Riccardi "spiega" il Porto di Manfredonia.

in città / società

Foggia&Foggia n.415

Quel posto nel mondo per imparare a crescere



Open Day alla Casa del Giovane - Emmaus, grande affluenza di ragazzi. Giochi, esibizioni di band musicali, una mostra fotografica. Una manifestazione concreta per stimolare la creatività

di Emiliana Erriquez

Uno spazio educativo, un luogo che diventa il proprio posto nel mondo. Un posto in cui crescere e confrontarsi, un modo per inserirsi in un contesto aperto che offre molteplici forme di relazione e di espressione. Con un chiaro riferimento al titolo del libro di Fabio Volo - Un posto nel mondo - l’Open Day della Casa del Giovane di venerdì 5 novembre, giunto quest’anno alla terza edizione, è stato il tentativo di ‘apertura al pubblico e ai ragazzi, il desiderio di far vedere le attività del centro’ come ci ha spiegato il responsabile del settore adolescenti della Casa del Giovane, Paolo Delli Carri.

‘Il tema che abbiamo scelto guarda al futuro e al loro orientamento personale. Cerca di stimolare le loro abilità e capacità. Cerca di far comprendere ai ragazzi quale sia il loro posto nel mondo, a partire da qui’ (in foto Paolo Delli Carri, responsabile del settore adolescenti alla Casa del Giovane con alcuni ragazzi che frequentano il centro di aggregazione giovanile).

7-8 Dicembre 2010

FESTA DELL'IMMACOLATA



Emmaus
comunità sulla strada di Emmaus

Festa dell'Immacolata 2010

E' l'Immacolata!
Tutto don Bosco ha posto sotto il suo sguardo materno.
Tutto don Bosco ha riconosciuto opera Sua.

Oggi siamo in Festa!
Gioiamo perché il suo sguardo veglia su noi tutti.
Speriamo che con il suo aiuto il nuovo anno ci veda attenti ai giovani, in particolare i più bisognosi.
Serviamo con la forza di chi come Lei costruisce il "regno di amore".
Preghiamo perché possa Lei tessere in unità le nostre sfacciate fragilità.

Buona Festa dell'Immacolata.
Buona Festa a tutti noi di Emmaus.

Don Vito Cecere
Solsiano Presidente dell'Associazione
"Comunità sulla strada di Emmaus"

Emmaus
comunità sulla strada di Emmaus
Segreteria Organizzativa
Tel. 0881.712317
www.emmausfoggia.it



12 Dicembre 2010
VISITA DI MONSIGNOR CORNACCHIA



Una lieta visita, un incontro proficuo è stato quello che oggi, terza domenica di Avvento, abbiamo potuto vivere insieme a Mons. Domenico Cornacchia, vescovo della diocesi di Lucera-Troia. Il Presule, alla guida della vicina diocesi sveva dal 2007, ha presieduto la celebrazione eucaristica delle 12 nella cappella del Villaggio Emmaus, insieme a Don Vito Cecere, presidente dell'associazione e a Don Michele de Paolis, presidente onorario, approfondendo parole di sincero apprezzamento per l'azione svolta dalla nostra comunità nel contrasto al disagio giovanile, nella lotta alle dipendenze. "E' importante aiutare i giovani alberi a crescere –

ha affermato – ed è giusto ‘potare’ qualche ramo dell’albero, quando questo non va nella giusta direzione. Bisogna continuare e perseverare, anche se incontriamo alcune difficoltà lungo il cammino che non ci devono far scoraggiare, né abbattere”. Mons. Cornacchia, vicino alla nostra associazione “Comunità sulla strada di Emmaus” che qualche giorno fa ha festeggiato il 32mo anniversario di fondazione, ha richiamato l’attenzione sull’importanza di agire con coerenza e non di ripetere solo belle parole, che rischiano di sembrare vuote o prive di significato. Per questo ha rivolto un pensiero affettuoso ai tanti volontari, amici, operatori e semplici simpatizzanti dell’associazione che con la loro presenza e vicinanza contribuiscono a rafforzare il cammino di chi è rimasto un po’ indietro e che ha bisogno di maggiore sostegno. Nella stessa giornata il dottor Sergio Pompa, presidente dell’Associazione Provinciale Allevatori (APO) in un cestino rosso ci ha consegnato una bellissima coniglia per iniziare un allevamento di conigli presso il nostro villaggio per l’autoconsumo interno e per avviare una nuova idea di impresa sociale a favore di giovani in difficoltà. L’Associazione Allevatori si è impegnata a regalarci n. 30 fattrici (coniglie femmine per la riproduzione) e a offrirci la consulenza necessaria per l’allevamento.

Dicembre 2010 CONCORSO MUSICALE L’ANNO CHE VERRÀ’

CASA DEL GIOVANE EMMAUS

Concorso musicale «L’anno che verrà» le iscrizioni entro... Natale

● È in programma giovedì 30 dicembre presso la Casa del Giovane Emmaus, in viale Candelaro (di fronte Parco San Felice) il concorso musicale «L’anno che verrà». Il concorso è aperto a tutte le band o gli artisti singoli di Foggia e provincia, tra i 15 i 25 anni, chiamati a interpretare cover o inediti sul tema «L’anno che verrà. Speranze, desideri, cambiamenti».

L’organizzazione, in collaborazione con il progetto Alkemusic dell’associazione Energiovane, mette a disposizione dei partecipanti un’attrezzatura adeguata, costituita da due amplificatori per chitarra, amplificatore per basso, una tastiera, batteria con set di piatti base e impianto voce.

Ogni partecipante dovrà compilare la scheda d’iscrizione e consegnarla presso la Casa del Giovane Emmaus entro e non oltre il 25 dicembre. La scheda d’iscrizione potrà essere ritirata presso la Casa del Giovane Emmaus dal lunedì al venerdì dalle ore 17.30 alle 20.30.

L’organizzazione registrerà dal vivo tutta l’esibizione e fornirà ad ogni band una copia del Cd realizzato nel corso dell’evento. L’organizzazione designerà una giuria composta di musicisti ed esperti musicali che valuterà le esibizioni dei partecipanti. Il giudizio della giuria verterà sui criteri di attinenza al tema, originalità dell’arrangiamento ed esecuzione dal vivo. Al primo classificato andrà un buono spendibile in un negozio di musica.

Per info: 0881.744447 - 328.3398585

Dicembre 2010 NATALE AD EMMAUS Presepe vivente 4ª edizione

COMUNICATO STAMPA

“Natale in Casa Emmaus” – Martedì 21 dicembre sarà inaugurata la quarta edizione del Presepe Vivente del Villaggio Emmaus con la visita delle scolaresche. La dimensione dell’accoglienza e la valorizzazione delle risorse di chi è disagio.

Il bue e l’asinello non sono solo statue. Dal 21 dicembre prossimo, dalle 9.30 alle 12.30 – e nelle giornate del 26 dicembre, 02 e 06 gennaio 2011 dalle 16 alle 19 – saranno tra i protagonisti del Presepe Vivente allestito nel Villaggio Emmaus, in c.da Torre Guiducci. Si tratta

della quarta edizione dell'evento cui collaborano attivamente gli accolti del Villaggio che interpretano il ruolo di pastori o avventori della Natività di Nazareth, indossando gli abiti dell'epoca da loro stessi confezionato insieme agli operatori.

Il suggestivo percorso viene ricreato all'interno degli ambienti della Fattoria Didattica, recentemente rinnovata, con la possibilità di vivere l'atmosfera intima e raccolta di una rappresentazione autentica: a completare il quadro anche gli animali della Fattoria Didattica di Emmaus, caprette, conigli, cavalli e anatre. L'edizione 2010 si arricchisce di alcune novità come il concerto della band **Caravanz Folk**, la presenza di centurioni a cavallo del circolo "La Contessa" e il racconto di Andrea Casalucci, volontario dell'**Operazione Mato Grosso**. Alcune chicche che completano il quadro di una rappresentazione che si richiama sempre ai valori dell'accoglienza e della solidarietà.

«I nostri ragazzi accolti nella struttura a partire dal mese di settembre hanno svolto un lavoro importante – spiega Don Vito Cecere, salesiano, presidente dell'associazione "Comunità sulla strada di Emmaus" – e speriamo che l'accoglienza della città nei confronti di quest'iniziativa sia davvero calorosa perché rappresenta il coronamento di un'attività e di un percorso in cui sono in gioco crescita e autostima, grazie al lavoro prezioso degli operatori. E' importante non dimenticare questi ragazzi. In un periodo di crisi economica difficile come quella che stiamo attraversando per loro è ancora più difficile entrare nel mondo del lavoro, poiché devono superare barriere di indifferenza o peggio ancora di pregiudizio. Per questo lanciamo un appello affinché la comunità sia più sensibile verso chi è in difficoltà, ma si adopera per uscire dalla condizione di disagio».

Di seguito le date della rappresentazione:

Martedì 21 dicembre 2010 dalle 9.30 alle 12.30 – visita scolaresche

Domenica 26 dicembre 2010 dalle ore 16 alle ore 19 – intervento del Circolo "La Contessa" con centurioni romani a cavallo

Domenica 02 gennaio 2011 dalle ore 16 alle ore 19 – intervento a cura dell'associazione Operazione Mato Grosso, con la testimonianza di Andrea Casalucci

Giovedì 06 gennaio 2011 dalle ore 16 alle ore 19 – intervento musicale a cura della band foggiana Caravanz Folk



VALORE AGGIUNTO E RETE SOCIALE

Alcuni soci o amici dell'associazione, prestano la loro opera gratuitamente per i ragazzi accolti nella comunità e per gli altri servizi gestiti dall'associazione, come esempio di alcuni modi di collaborare messi in atto si ricorda:

- attività di accompagnamento scolastico;
- animazione di centri culturali e di interesse;
- collaborare in cucina nei giorni festivi al Villaggio Emmaus;
- lavoro di rammendo e cucito;

- accompagnamento nei vari servizi dei nostri accolti;
- interventi medici di vario genere compreso quelli di odontoiatria;
- consulenza legale e notarile;
- raccolta fondi;
- giornate di lavoro dedicate per particolari necessità;

La rete esterna dei volontari dell'associazione è un supporto importante per la socializzazione in città dei giovani accolti nella comunità a sostegno del loro percorso terapeutico;

Soci volontari dell'associazione, promuovono tornei di calcetto presso il campo del Villaggio Emmaus con vari gruppi dilettantistici della città, sempre nella logica di favorire il rapporto con la città;

Altri volontari animano alcuni gruppi di interesse per coinvolgere gli accolti (scuola di inglese, pittura, informatica, musica, teatro, ecc.)

Alcuni volontari offrono contributi economici per supportare alcuni giovani accolti particolarmente bisognosi;

- Vari gruppi teatrali, musicali, e gestori di sale cinematografiche periodicamente organizzano spettacoli, visioni di film e concerti per la comunità di accoglienza aperti a tutta la città, e ciò favorisce un clima di apertura verso l'esterno con una reciproca benefica influenza, tenendo conto dei pregiudizi ancora molto frequenti verso i tossicodipendenti e i malati di AIDS. Questa attività culturale si intensifica nel mese di giugno in cui si programma una vera e propria stagione con vari eventi che coinvolgono la città;
- Nel villaggio c'è una foresteria che permette di ospitare gruppi che vogliono fare un'esperienza di condivisione con la comunità di accoglienza. Ci sono gruppi che si fermano solo una giornata e altri per periodi più lunghi. La presenza nel villaggio di tanti giovani e ragazzi crea un clima di festa e di scambio che favorisce la socializzazione (gruppi, scout, gruppi parrocchiali, seminaristi, gruppi famiglia). Nel corso del 2009 sono stati ospitate complessivamente 261 persone per uno o più giorni: di questi 45 sono i giovani dei campi di lavoro estivi.
- L'associazione, grazie alla sua presenza radicata nel territorio, è diventata per tanti giovani e famiglie in difficoltà un punto di riferimento a cui rivolgersi per la disponibilità dei sacerdoti, dei volontari e degli operatori che in essa operano;
- Molti insegnanti di scuole superiori invitano operatori e accolti per animare momenti di confronto con gli studenti sulle problematiche delle dipendenze e del disagio giovanile.
- L'associazione è in rete con un consorzio di cooperative sociali e con altre realtà del no profit locale che sono un valido supporto per i processi di inserimento lavorativo dei giovani accolti a conclusione del loro percorso terapeutico;
- La Messa della domenica, celebrata dai sacerdoti salesiani della comunità nella chiesa del Villaggio, è un'ulteriore occasione di incontro con tante persone di Foggia. Questa esperienza è così significativa da far scegliere a molti di celebrare i momenti fondamentali della loro vita religiosa (battesimi, matrimoni, anniversari, ecc..).

SERVIZI IN RETE

L'associazione collabora attivamente con altre cooperative che operano sul territorio, di cui l'associazione ha favorito la costituzione e le attività:

1. La cooperativa Emmaus;
2. La cooperativa Arcobaleno;
3. Il consorzio di cooperative sociali Aranea
4. Masseria didattica

a) Con la Cooperativa Emmaus

Per inserimento lavorativo di persone svantaggiate

La cooperativa Emmaus, la prima struttura giuridica del sistema Emmaus costituita nel 1978, oggi è una cooperativa sociale di tipo B e serve essenzialmente per inserire al lavoro persone svantaggiate. Spesso dopo il percorso terapeutico presso la comunità Emmaus, alcuni giovani vengono inseriti nei vari settori lavorativi della cooperativa. Alcuni ci restano qualche mese, altri fanno ormai parte della compagine sociale storica della stessa cooperativa.

b) Con la Cooperativa Arcobaleno

Per il centro interculturale 'baobab'

L'Associazione Emmaus collabora con il Centro Interculturale "Baobab: sotto la stessa ombra". Il centro istituito nel 2006 su presentazione di un progetto del Comune di Foggia all'assessorato ai Servizi Sociali della Regione, è uno dei 4 centri aperti in Puglia.

E' gestito dalla cooperativa Arcobaleno per iniziativa dell'Assessorato all'Immigrazione del Comune di Foggia. Il Centro Interculturale è uno spazio aperto a tutti i cittadini, da qualsiasi paese provengano, per incontrarsi, riunirsi, dialogare. È un punto di incontro in cui le diverse culture presenti in città si conoscono e si confrontano, valorizzando le ricchezze di ognuna. È un luogo per capirne di più su leggi, servizi e opportunità del territorio. Il Centro offre uno sportello di informazione e orientamento, una biblioteca interculturale, consulenza per docenti, spazi, sito internet, lingue dal mondo, incontri delle culture.

c) Con il Consorzio Aranea

Il consorzio associa ormai 17 realtà di cooperative e associazioni della Provincia. Offre servizi di gestione della contabilità; elaborazione buste paga; servizi di general contract e progettazione per i suoi soci.

d) Masseria didattica

Mettendo insieme risorse e competenze dell'associazione, della coop. Emmaus e della Coop. Arcobaleno è in funzione una fattoria didattica che accoglie alunni delle scuole del territorio interessate ai percorsi di educazione ambientale.

Lo scopo didattico è quello di favorire il 'fare' esperienze concrete e il 'saper fare' attraverso l'osservazione e la conoscenza: dei cicli della natura, dei prodotti della terra coltivata con metodi biologici, del lavoro e degli attrezzi del contadino, dei più comuni animali da cortile e di alcuni esemplari di razze tipiche del nostro territorio.

Le visite si sono svolte a gruppi, su prenotazione, con la presenza di animatori.

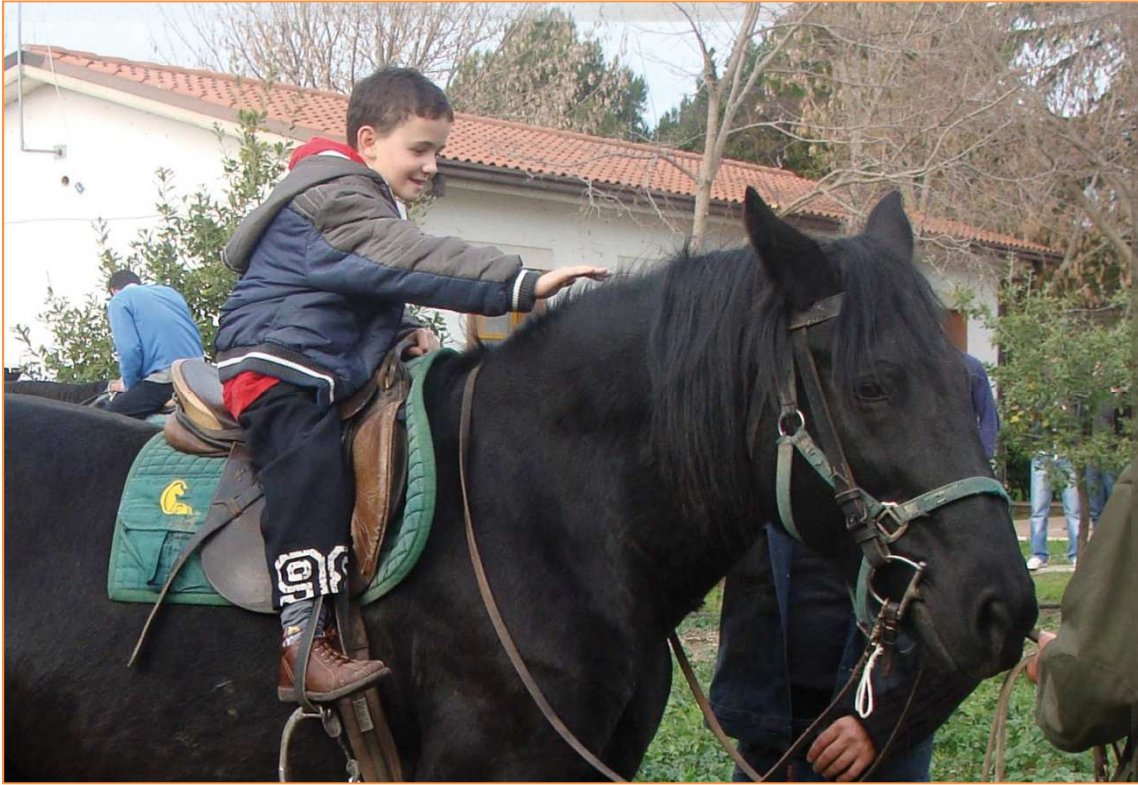
La nostra fattoria didattica ha avuto l'iscrizione all'albo regionale delle Masserie didattiche. La prima della Provincia di Foggia

"....Con la presente comunichiamo che, codesta Azienda Agricola, ha ottenuto il riconoscimento di Masseria Didattica con decreto dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che sarà trasmesso successivamente. La stessa Azienda è stata iscritta nell'Albo delle Masserie Didattiche di Puglia al n. 7 e ha diritto di usufruire del logo delle Masserie Didattiche di Puglia che si trasmette.

Cordialità e Auguri di Buone Feste

Dott.ssa Angelica Anglani

Responsabile P.O. Educazione Alimentare



DIAMO ANCORA NUMERI

Numero di persone coinvolte

Emmaus considera come risorse umane che cooperano al perseguimento della propria mission: i soci, i dipendenti e tutti i volontari che quotidianamente svolgono il proprio lavoro gratuitamente e con una dedizione che è la vera forza dell'Associazione.

RISORSE UMANE	ANNO 2010
SOCI VOLONTARI	57
DIPENDENTI a tempo indeterminate anche a mezzo di cooperative	17
COLLABORATORI CON VARIE FORME DI CONTRATTO	20
CONSULENTI VARI	5
DOCENTI DISTACCATI DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	3
VOLONTARI NON SOCI	20
VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	20
BORSE LAVORO	5

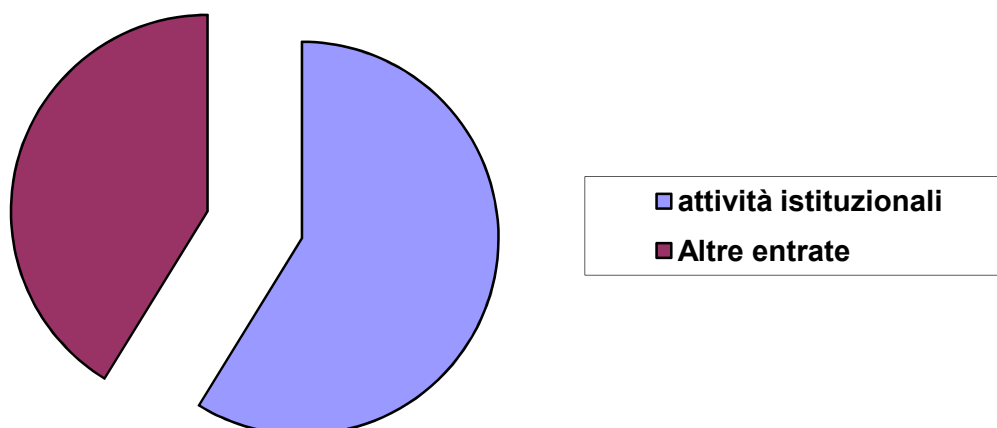
Vi sono altri che collaborano con prestazioni occasionali e contratti a progetto legati a progetti specifici e temporanei. Spesso abbiamo la presenza di stagisti e tirocinanti vari.

Le entrate dell'Associazione

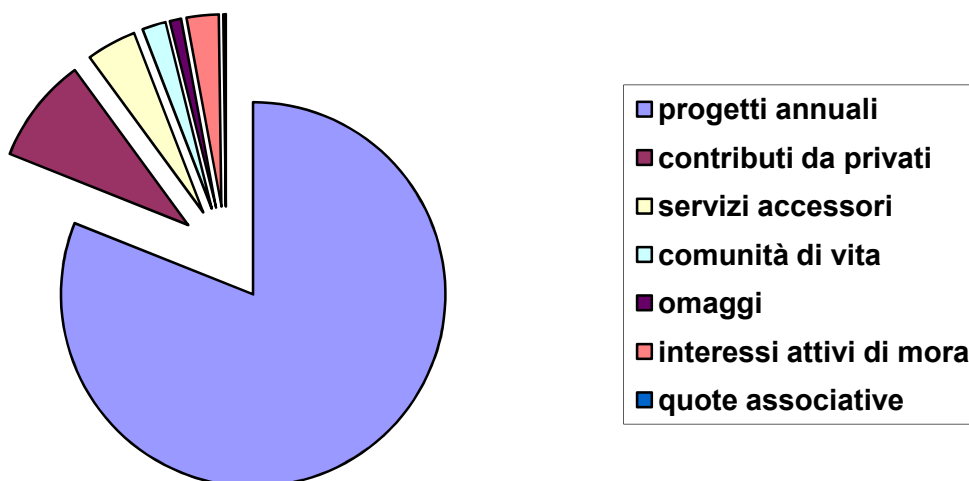
Le entrate dipendono prevalentemente da ASL ed Enti Pubblici quale corrispettivo per le attività istituzionali di accoglienza; altre entrate sono dovute alla raccolta fondi, a progetti annuali, a quote associative, a contributi da privati. Le entrate per la raccolta fondi sono generalmente destinate a progetti dedicati (Missione in Perù, arredo particolare del reparto per malati di AIDS conclamato) mentre le entrate degli enti pubblici sono destinati alla gestione ordinaria dell'associazione.

L'associazione vanta molti crediti dagli enti pubblici a causa dei notevoli ritardi di pagamento delle commesse. Si è deciso di utilizzare linee di credito bancario per garantire puntualità verso i fornitori e verso i collaboratori.

Le entrate sono equivalenti a euro 1.241.446,00 .



La voce altre entrate pari ad euro 487.393,00 sono così distribuite:



INDIRIZZI E CONTATTI

sito internet: www.emmausfoggia.org

e.mail: presidenza@emmausfoggia.org
amministrazione@emmausfoggia.org
segreteria@emmausfoggia.org

Villaggio Emmaus

Via Manfredonia km. 8 - Foggia
Tel. 329.5370433 - 0881.585011 - 0881.585016 - Fax 0881.585030
accoglienza@emmausfoggia.org

Villaggio Don Bosco

Località Vaccarella
S.S. Foggia / Lucera Km.4 - Lucera (FG)
Tel 333.1272155 / 328.3379514 - Fax 0881.753301
villaggiodonbosco@emmausfoggia.org

Casa del Giovane

Via Candelaro s.c.n. - Foggia
Tel./Fax 0881.744447
casadelgiovane@emmausfoggia.org

Punto Informativo

Viale Candelaro 90/F - Foggia
Tel. 0881.712317 - Fax 0881.718742